GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 27 GENNAIO — NUM. 21

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 25 gennaio 1887.

Ufficio 1º	Presidente . .	Senatore	Errante
	Vicepresidente.	»	Marescotti.
	Segretario . .	»	Basile.
Ufficio 2º	Presidente . .	»	Pallieri.
	Vicepresidente.	»	Cencelli.
	Segretario . .	»	Arcieri.
Ufficio 3º	Presidente . .	»	Verga Carlo.
	Vicepresidente.	»	Giroli.
	Segretario . .	»	Medici.
Ufficio 4º	Presidente . .	»	Brioschi.
	Vicepresidente.	»	Celesia.
	Segretario . .	»	Sormani-Moretti.
Ufficio 5º	Presidente . .	»	De Filippo.
	Vicepresidente.	»	Corsi Luigi.
	Segretario . .	»	Robecchi.

UFFICIO CENTRALE

pel disegno di legge sulla costruzione di un canale per congiungere quello denominato di Cigliano col canale Cavour.

Ufficio 1º —	Senatore	Pasella
» 2º —	»	San Martino
» 3º —	»	Griffini.
» 4º —	»	Valsecchi.
» 5º —	»	Cremona.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4268**-*bis (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª), che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie mediterranea, adriatica e sicula;

Visti i Nostri decreti in data 6 giugno 1885, registrato alla Corte dei conti il giorno 15 successivo, e 29 giugno 1885, n. 3386, relativi alla costituzione di due Comitati di stralcio, di cui uno per la rete delle ferrovie dell'Alta Italia e l'altro per la rete delle Ferrovie Romane, con l'incarico di procedere alla liquidazione di tutte le pendenze delle cessate gestioni governative;

Visto l'altro Nostro decreto in data 27 giugno 1886, col quale venne prorogato a tutto il 31 dicembre 1886 il mandato conferito ai due sopradetti Comitati;

Ritenuto che le pendenze attive e passive delle predette gestioni non possono, per la loro quantità ed importanza, nemmeno al 31 dicembre 1886, essere tutte liquidate;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato di stralcio delle Ferrovie dell'Alta Italia continuerà a funzionare fino al 30 giugno 1887 e quello delle Ferrovie Romane fino al 31 marzo stesso anno, osservando le medesime norme stabilite dalle disposizioni annesse ai Nostri decreti del 6 e 29 giugno 1885.

Art. 2. Ai membri dei predetti Comitati sono conservate le indennità mensili stabilite dall'art. 4 del citato Nostro decreto 6 giugno 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Numero **4277** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Cessano di essere considerate come opere di fortificazione dello Stato i forti di 2ª linea della piazza di Verona, situati sulla destra dell'Adige, denominati *San Zeno, San Massimo, Fenilone, Santa Lucia, Pallio, Porta Nuova e Tombetta.*

Art. 2. Le proprietà fondiarie adiacenti a detti forti cessano per conseguenza di essere soggette alle servitù militari derivanti dai forti stessi.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1887.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 22 ottobre 1885 e 24 ottobre 1886 del Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, con le quali si stabilì il massimo della tassa di famiglia e la sua durata per un quinquennio;

Vista la deliberazione 3 dicembre 1885 della Deputazione provinciale di Genova;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Genova;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che si pronunziò nel senso di limitare l'autorizzazione ad un biennio;

Sopra proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Rivarolo Ligure di applicare nel biennio 1887-1888 la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 30 marzo 1885, con cui il Consiglio comunale di Imola determinò di proporre una riforma della locale istituzione di beneficenza, denominata *Opera pia carceraria*, nel senso di erogarne l'annuo reddito a favore dei liberati dal carcere sprovvisti di lavoro

e di mezzi di sussistenza, ed a favore altresì delle famiglie dei detenuti poveri;

Visti gli atti relativi all'origine ed alle vicende storiche di detta istituzione, e ritenuto che l'originario suo scopo non potrebb'essere attuato di fronte alle norme ora vigenti circa l'ordinamento carcerario del Regno, mentre il nuovo fine, che la istituzione medesima si propone, mercè la divisata riforma, è in tutto consentaneo alle norme suddette ed agli interessi della beneficenza;

Visto il disegno di statuto organico deliberato dal Consiglio comunale di Imola in adunanza del 30 marzo 1885, 9 giugno e 19 ottobre 1886, per la gestione dell'anzidetta Opera pia;

Viste le deliberazioni 30 aprile e 9 giugno 1885 della Deputazione provinciale di Bologna;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma dell'Opera pia carceraria d'Imola nel senso suddivisato, e l'Opera pia medesima sarà quind'innanzi governata in base all'annesso statuto organico, composto di dodici articoli e d'una *disposizione transitoria*, che viene parimenti da Noi approvato, e sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 1° marzo 1868, n. 4273, col quale furono stabilite le sezioni elettorali della Camera di commercio di Belluno;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali commerciali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Belluno sono riordinate secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TABELLA *delle Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Belluno, unita al Regio decreto del 9 gennaio 1887.*

Sede delle Sezioni elettorali e Comuni componenti ciascuna Sezione.

1. *Belluno* — Belluno, Limana, Sedico, Sospirolo.
2. *Mel* — Mel, Trichiana, Sentiai.
3. *Pieve di Alpago* — Pieve di Alpago, Chies di Alpago, Farra di Alpago, Ponte nelle Alpi, Puos di Alpago, Tambre.
4. *Auronzo* — Auronzo, Lorenzago, Lozzo, Vigo.
5. *Comelico Inferiore* — Comelico Inferiore, Comelico Superiore, Danta, Sappada, San Nicolò, San Pietro.
6. *Pieve di Cadore* — Pieve di Cadore, Calalzo, Domegge, Perarolo, Valle di Cadore.
7. *Agordo* — Agordo, Gosaldo, La Valle, Rivamonte, Taibon, Voltago.
8. *Forno di Canale* — Forno di Canale, Cencenighe, Falcade, Vallada, San Tommaso.
9. *Alleghe* (frazione Caprile) — Alleghe, Rocca Pietore, Selva.
10. *Longarone* — Longarone, Castellavazzo, Ospitale, Soverzene.
11. *Forno di Zoldo* — Forno di Zoldo, San Tiziano, Zoppè.
12. *Fonzaso* — Fonzaso, Arziè.
13. *Lamon* — Lamon, Sovramonte.
14. *Borea* — Borea, San Vito, Vodo, Cibiana.
15. *Feltre* — Feltre, Alano di Piave, Cesiomaggiore, Pedavena, Quero, Santa Giustina, San Gregorio, Seren, Vas.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Numero **MMCCCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi al Monte frumentario « Bambara » di Roccafiorita (Messina), dai quali risulta che, per non rinvenirsi persone idonee all'ufficio di amministratori da surrogare agli scaduti, quell'Istituto giace da parecchi anni in abbandono;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 15 maggio 1885 per lo scioglimento dell'Amministrazione del detto Istituto;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario « Bambara » di Roccafiorita è disciolta, e la sua temporanea gestione

è affidata ad un Delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con l'incarico di provvedere al riordinamento del Pio Istituto entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona (Messina), in cui nella deliberazione 24 aprile 1885, per la inversione di una parte del capitale del Monte faumentario « Di Fiore » in lire 11,292 80, allo scopo d'instituire una Cassa di prestanze agrarie;

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione della nuova Opera pia;

Visto il voto espresso dalla Deputazione provinciale nelle adunanze del 6 novembre 1885 e 23 marzo 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Montalbano d'Elicona una Cassa di prestanze agrarie, mediante la inversione parziale del Monte frumentario « Di Fiore » come sopra proposta dal Consiglio di quel comune.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della stessa Cassa, in data 29 agosto 1886, composto di trentuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto 2 dicembre 1886, a rogito Minucci notaio in Livorno, col quale venne data forma legale alla donazione, fatta al comune di Livorno dal commendatore Enrico Chiellini, di una collezione paletnologica, archeologica e numismatica, da esso posseduta;

Vista la deliberazione 6 maggio 1886, con cui il Consiglio comunale di Livorno dichiarava di accettare tale donazione, salvo le disposizioni di legge;

Vista la domanda 4 dicembre 1886, fatta dal sindaco di detto comune, per essere autorizzato ad accettare la donazione del comm. Chiellini;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza 9 luglio 1886;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Livorno è autorizzato ad accettare la donazione fattagli dal comm. Enrico Chiellini mediante atto pubblico 2 dicembre 1886, rogato Minucci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 luglio 1884, con cui si accordò al comune di Fontana Liri di applicare nel triennio 1884-86 la tassa di famiglia col massimo di lire 20;

Vista la deliberazione 20 ottobre 1886 di questo Consiglio comunale, approvata il 10 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Caserta, con la quale deliberazione si è stabilito di mantenere la detta tassa pel triennnio 1887-89 con lo stesso massimo;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 13 giugno 1884;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Fontana Liri di mantenere nel triennio 1887-88-89 il massimo della tassa di famiglia a lire venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 16 dicembre 1886:

Vayno cav. Carlo, primo archivista di 2ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominato primo archivista di 1ª classe (L. 5000).

Berti cav. Pietro, archivista di 1ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominato primo archivista di 2ª classe (L. 4500).

Baroni Giovanni, archivista di 2ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominato archivista di 1ª classe (L. 4000).

Colombo Francesco, registratore di 2ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominato registratore di 1ª classe (L. 3000)

Corbetta Paolo, Rouby Carlo e Marcucci Gustavo, registratori di 3ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominati registratori di 2ª classe (L. 2500).

Luzzana Bruno, De Nat Pietro, Gallovich Giuseppe e Pierucci Luigi, copisti nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominati registratori di 3ª classe (L. 2000).

Ghinzoni cav. Pietro e Callegari cav Carlo, archivisti di 3ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominati archivisti di 2ª classe (L. 3500).

Giomo Giuseppe, sotto archivista di 1ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominato archivista di 3ª classe (L. 3000).

Pezzullo Francesco e Sisto Giuseppe, sotto archivisti di 2ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominati sotto archivisti di 1ª classe (L. 2500).

Bandi di Vesme Alessandro e Travali dottor Giuseppe, sotto archivisti di 3ª classe nell'amministrazione degli Archivi di Stato, nominati sotto archivisti di 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto 19 dicembre 1886:

Sinigaglia dottor Achille, segretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno (L. 3000).

Con RR. decreti 23 dicembre 1886:

Enea d'Osnago Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione Provinciale, promosso segretario di 1ª classe (L. 3000).

De Facci Negrati dottor Pietro, Armano dottor Giuseppe e Carbone dottor Luigi, sottosegretari nell'Amministrazione Provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto 28 novembre 1886:

Errante dottor Vincenzo, vicesegretario nella segreteria della R. Università di Catania, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione Provinciale (L. 2500).

Con RR. decreti 30 dicembre 1886:

Scelsa Gennaro, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione Centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Pescetti Giovanni, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione Provinciale, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione Centrale (L. 2500).

Con RR. decreti 19 dicembre 1886:

Manzi cav. Samuele, delegato di 1ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Stella dottor Nicola, delegato di 4ª classe nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominato vice ispettore di 3ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti 30 dicembre 1886:

Pollotti dottor Angelo, Martini dottor Secondo, Patella dottor Vittorio, Continanza dottor Nicola, Ferrari dottor Giulio Cesare, D'Alessandro dottor Ercole, Renzulli dottor Eugenio, Parrella dottor Francesco, Lalia Paternostro dottor Vincenzo, Bruno dottor Francesco e Coschi dottor Francesco Maria Mariano, alunni di 1ª categoria nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza, nominati vice-ispettori di 3ª classe (L. 2000).

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANETE

Arma di fanteria.

Con RR. decreti 13 gennaio 1887:

Giunchedi-Santarelli cav. Antonio, maggiore distretto Caltanissetta, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

De Asti Giovanni, capitano 5 fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Ugos Ferdinando, id. 36 id. collocato in posizione ausiliaria.

Covarel Leone, id. 94 id. collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Berardi Alfredo, tenente distretto Messina, rimosso dal grado e dall'impiego.

Brucato Francesco, id. 7 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Trebbi Giovanni, sottotenente in aspettativa a Bologna, richiamato in servizio al 61 fanteria.

Notificazione 16 gennaio 1887:

Lepore Cesare, tenente 12 fanteria, incorso nella perdita del grado, dietro sentenza contumaciale, 31 dicembre 1886, del tribunale militare speciale di Bologna.

Arma di cavalleria.

Con Regio decreto 13 gennaio 1887:

Dal Pozzo Alfonso, tenente reggimento Piacenza, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (reggimento Piacenza).

Corpo sanitario militare.

Con Regio decreto 26 dicembre 1886:

Siciliani Ambrogio, sottotenente medico ospedale militare Napoli (comand. Africa), promosso tenente medico con riserva di anzianità continuando come sopra.

Corpo veterinario militare.

Con Regio decreto 13 gennaio 1887:

Bovio Luigi, sottotenente veterinario in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali veterinari di complemento dell'esercito permanente (reggimento cavalleria Padova).

MILIZIA TERRITORIALE.

Notificazione 16 gennaio 1887:

Vita Ettore, sottotenente fanteria milizia territoriale, 218 battaglione Frosinone, incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale correzionale di Velletri, in data 9 marzo 1885, confermata dalla Corte d'appello di Roma con sentenza 18 aprile 1885.

IMPIEGATI CIVILI.

Con Regio decreto 30 dicembre 1886:

Gloria comm. Francesco, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Trani, nominato avvocato generale militare presso il Tribunale Supremo di guerra e marina.

Con Regio decreto 19 dicembre 1886:

Pescio Augusto, alunno del pubblico ministero militare, dispensato dal servizio per sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con R. decreto 23 dicembre 1886 furono fatte le seguenti promozioni a decorrere dal 1° gennaio corrente anno:

Dall'Asta Isidoro, sottoispettore forestale di 2ª classe, è promosso per merito alla 1ª classe.

Spigno Antonio Federico, sottoispettore forestale di 3ª classe, è promosso per merito alla 2ª classe.

Olivieri Orioles Luigi, sottoispettore forestale di 3ª classe, è promosso per anzianità alla 2ª classe.

Paludetti Gaetano, sorvegliante forestale alunno dell'Istituto forestale di Vallombrosa, è nominato sottoispettore forestale aggiunto.

De Rossis Biase, alunno dell'Istituto forestale di Vallombrosa, è nominato sottoispettore forestale aggiunto.

Con R. decreto del 26 dicembre 1886, il signor Arthur d'Abdank Wolynski è nominato conservatore del Museo Copernicano, con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1887.

Con decreto Reale 6 gennaio 1887, Bianchetti Francesco, verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo per ragione di età e di prestato servizio, in seguito a sua dimanda, a datare dal 1° del successivo mese di febbraio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 23 dicembre 1886 al 9 gennaio 1887:

Bianchi Eduardo, già ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dal servizio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° ottobre 1885.

Vitalucci cav. Ambrogio, primo ragioniere di 1ª classe id, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1887.

Catelani Cesare, segretario di ragioneria id. id, id. id. id. id., id. id.

Passera Carlo, ricevitore di 4ª classe nelle Dogane, id. id. id. id., id. dal 16 gennaio 1887.

Linda Giovanni Battista, ufficiale alle visite di 1ª classe id, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° gennaio 1887.

Rota-Rossi avv. Carlo, vicesegretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le offerte dimissioni dall'impiego, con effetto dal 1° gennaio 1887.

Giarola Benedetto, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle Dogane, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° luglio 1886.

Petrai Carlo, id. id. di 3ª classe id., id. id., id. id., id. id.

Dogliotti Vincenzo di Luigi, id. id. di 4ª id., id. id., id. id., id. id.

Dossena cav. Carlo Luigi, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª.

Marcato dott. Cesare, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, per merito d'esame, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Ferrara.

Tocci dott. Carlo, id. id. id., id. id. id. id., id., id. id. di Napoli.

Rossi Eugenio, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id., id., id. id. di Trapani.

Comune Francesco, id. id. id., id. id. id. id., id., id. id. di Messina.

Cinotti dott. Marco, id. id. id., id. id. id. id., id., id. id. di Girgenti.

Barberis Vincenzo, id. di 1ª classe id., id. id. id. id., id., id. id. di Torino.

Perrucchini Antonio, id. id. id., id. id. id., id., id. id. di Venezia.

Pico Pietro, id. id. id., id. id. id. id., id., id. id. di Udine.

Rimini Giulio, id. id. id., id. id. id. id., id, id. id. di Verona.

Cervone Luigi, id. id. id., id. id. id. id., id., id. id. di Caserta.

Cogni Antonio, id. di ragioneria di 3ª classe id, id. id. di ragioneria di 2ª classe id., id., id. id. di Lecce.

Tarabella Giuseppe, id. id. di 2ª classe id., id. id. id. id., id., id. id. di Sassari.

Con decreti in data dal 6 al 15 gennaio 1887:

Passerini Eugenio, ricevitore di 6ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a contare dal 16 gennaio 1887.

Galli Raffaello, ufficiale alle visite di 1ª classe id., id. id. id., id. id.

Kozwara Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id., id. id.

Cattaneo cav. Giacomo, primo segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Alcaro Menichini Antonio, segretario di 1ª classe id., nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Caltanissetta.

Acerbi Giovanni Battista, esattore delle imposte dirette, in disponibilità, id. ufficiale di scrittura di 4ª classe id., id. id. di Genova.

Gennari Enrico, commissario alle scritture di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio, a contare dal 1° gennaio 1887.

Tosi Filippo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Forlì, trasferito presso quella di Perugia.

Bindi Amilcare, id. di 3ª id. di Perugia, id. id. di Pisa.

Cotta Nicola, segretario di 2ª classe id. di Bergamo, id. id. di Genova.

Pintori Cesare, id. di ragioneria di 2ª classe id. di Lecce, id. id. di Perugia.

Dagna Ettore, id. id. id. id. di Sassari, id. id. di Piacenza.

Guerrieri Filippo, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio 1887.

Dentice Antonio, revisore di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto, accettata la volontaria dimissione dall'impiego, id. dal 1° gennaio 1887.

Rustichelli Giuseppe, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto, revocata la nomina di vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza.

Gattini Giovanni, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª nelle medesime, per merito di esame, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Sassari.

Morbilli Gennaro, id. di 1ª id., id. id. id. id., id., id. id. di Napoli.

Faruffini dott. Giovanni, id. di 2ª id., id. id. id. id., id., id. id. di Siracusa.

Fantoli Carlo, id. di 1ª id., id. id. id. id., id., id. id. di Parma.

Bottaro Andrea, controllore demaniale di 4ª classe, nominato ricevitore del registro.

Maestrazzi Tommaso, ispettore demaniale di 3ª classe, id. controllore demaniale di 4ª classe.

Farolfi Farolfo, Baldassarre cav. Pietro, ispettori demaniali di 2ª cl., promossi alla 1ª.

Radaelli Angelo, Ronchi Achille, Riviello Vincenzo, id. id. di 3ª cl., id. alla 2ª.

Lomazzi Giovanni, Fazzari Ignazio, Benetti Giovanni Battista, Sabino Astolfo, Celentano Francesco, volontari demaniali, abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, nominati ricevitori del registro.

Bizzi Lodovico, Anniballo Paolo, commessi gerenti, id. id. per anzianità di servizio, id. id.

BOLLETTINO N. 1

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 3 al 9 di gennaio 1887

Regione I. — Piemonte.

Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 3 letali a Torino.
Forme tifiche degli equini: 1 letale a Torino.

Regione II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 1, letale, a Castelverde.
Mantova — Id.: 2, letali, a Borgoforte e Quistello.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, sospetto e morto, ad Asiago.
Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Feltre e Leutieri.
Venezia — Carbonchio: 1 suino, morto, a Venezia.
Padova — Id.: 1 letale a Piove.

Regione IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Seguita qualche caso di vaiuolo ovino a Conova.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Affezione morvofarcinosa: 2, letali, a Reggio.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, idem.
Parma — Id.: 1, letale a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 2 letali a Castelnovo e S. Felice.
C. sintomatico: 3 letali a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 1. letale a Bondeno.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carnonchio essenziale: 5 letali a Monte S. Giusto.
Ascoli — Id.: 2 bovini, morti, a Montegranaro.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Forme tifiche degli equini: 1 a Firenze.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castiglion Fiorentino

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Moricone.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Corbonchio: 5 bovini, morti, a Cittareale e Posta.
Foggia — Scabbie ovina: Una mandra di 387 capi a Troja.

Regione XI. — Sicilia.

Trapani — Restano ancora 2 equini affetti dal moccio a Castellammare.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Carbonchio sintomatico: qualche caso nei bovini ed ovini a Giave.
Vaiuolo degli ovini: è apparso ad Alghero.

Roma, a' dì 22 di gennaio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 793004 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 340, al nome di Fasano Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Palermo, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mazza Giovanna fu Giuseppe, vedova di *Fasano Carlo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fasano Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Palermo, col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mazza Giovanna fu Giuseppe, vedova di *Landolina Domenico*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: num. 842408 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 90, al nome di *Mantellini* Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato in Meina (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martellini* Giovanni fu Giovanni Battista, domiciliato in Meina (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 770378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Isola *Angiolina* fu Giovanni, nubile, minore sotto la patria potestà della madre Isola Teresa, vedova di Isola Giovanni, domiciliata a Cassingheno, frazione del comune di Fascia (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Isola *Maria Annunziata* fu Giovanni, nubile, minore sotto la patria potestà della madre Isola Teresa, vedova di Isola Giovanni, domiciliata a Cassingheno, frazione del comune di Fascia (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 84963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 360, al nome di Porchetto *Carolina* di Luigi, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Porchetto *Battistina Carolina* di Luigi, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	122863 / 305803	Cristaldi Raffaele fu Cataldo, domiciliato in Napoli (Vincolata) Lire	50 »	Napoli
»	105563	Detto (Vincolata) . . . . »	120 »	Firenze
»	577522	Roux Ettore Emilio fu Augusto, domiciliato in Castrogiovanni (Caltanissetta) (Vincolata) . . . . »	80 »	»
»	58884	Bonacossa Ettore fu Giuseppe, domiciliato in Canneto (Bari) (Vincolata). . . . . »	15 »	»
»	16189 / 411489	Detto, domiciliato in Sassari (Vincolata) . . . . »	50 »	Torino
»	91970 / 487270	Detto, domiciliato in Francavilla al Mare (Vincolata). . . . . »	50 »	»
»	80001	Guarino Giuseppe fu Nicolò, domiciliato in Ceglie Messapico (Lecce) (Vincolata) . . . . »	25 »	Firenze
»	69425 / 252365	Pirone Pietro fu Emiddio, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . »	85 »	Napoli

Roma, 3 gennaio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal viaggio in partenza da Messina il 1° febbraio p. v., il piroscafo della Navigazione Generale Italiana addetto al servizio delle isole Eolie approderà *quindicinalmente* all'isola di Panaria nella corsa Messina-Lipari-Stromboli.

Roma, addì 25 gennaio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente in Casola Valsenio, provincia di Ravenna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 gennaio 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di messa funebre.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre, da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro-compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori.

Roma, 21 gennaio 1887. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 gennaio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Presentazione di un progetto di legge.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, presenta il progetto: « Approvazione del contratto di acquisto di un palazzo a Londra per uso di quella R. Ambasciata. »

Ne chiede l'urgenza, che è ammessa.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del progetto.

SERAFINI accenna agli ultimi telegrammi giunti relativamente ai nostri possedimenti in Africa.

Non ignora la risposta che il signor Ministro degli Affari Esteri ha dato su questo riguardo alla Camera dei deputati. Ma siccome dal momento di quella risposta ad oggi sono sopraggiunti nuovi telegrammi, e anche la Borsa ha dato indizi di inquietudine, crede non inutile chiedere se la nostra situazione in Africa abbia nulla di allarmante, e quali sieno eventualmente le disposizioni che il Governo intende adottare.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dice che nessun ulteriore telegramma giunse al Governo dopo quello che egli ha accennato alla Camera dei deputati. E siccome non abbiamo un cavo diretto tra Massaua e l'Italia, può essere che per qualche altro giorno le notizie facciano difetto. Però non può a meno di dichiarare al Senato, come già fece alla Camera, che nella situazione nulla vi è assolutamente di allarmante, e di pregare affinchè le notizie relative al particolare accennato dall'onorevole Serafini vengano accolte ed interpretate con calma e tranquillità. Ne va della serietà e del decoro.

Tanto meno gli incidenti che avvengono nelle nostre colonie debbono preoccuparci, in quanto che colà ci si trova di fronte a gente barbara.

Le forze che abbiamo a Massaua e dintorni sono più che sufficienti.

Il telegramma portato a conoscenza del pubblico era perfettamente rassicurante, e mostrava la perfetta tranquillità del generale Genè.

Potrebbe darsi che egli fosse obbligato a fare delle dimostrazioni militari, che potrebbero produrre fors'anche un qualche vantaggio. Ciò era stato già previsto dal Ministro della Guerra, ed i rinforzi non tarderanno a partire.

Si è creduto di non celare al pubblico questa misura per non destare allarmi ingiustificati. È desiderabile che il paese si avvezzi ad accogliere tali notizie con la debita calma e serietà.

La nostra posizione a Massaua è fortissima e non vi è, come dicono i francesi, *péril dans la demeure.*

SERAFINI non si duole della domanda fatta. Le parole del Ministro degli Affari Esteri serviranno più e più ad impedire che in una qualunque parte del pubblico si facciano strada false ed esagerate apprensioni. Non dubita che i signori Ministri avranno preveduta ogni possibile eventualità e provveduto a quanto occorre perchè sia tutelato interamente il prestigio della nostra bandiera.

RICOTTI, Ministro della Guerra, anche per rettificare le affermazioni di qualche giornale, dichiara che per ora non è stabilito che partano per Massaua se non che un battaglione di fanteria, due pezzi di montagna e una compagnia del genio. Dice che in fatto di notizie da pubblicare il Governo non sa più come regolarsi. Se non pubblica nulla, lo si rimprovera e si creano mille ipotesi esageratissime. Se pubblica qualche cosa non vi si crede, si gonfia, si arzigogola, si travisa. Eppure il Governo non ha fatto che dire la pura e semplice verità.

MEZZACAPO. Nessuno biasimerà mai il Governo che faccia tutto ciò che è conveniente per mantenere il prestigio dell'Italia nei paesi occupati.

Chiede però se sia conveniente il sistema di continuare a mandare in Africa delle compagnie staccate, togliendo dai reggimenti i migliori soldati, e creando anche delle difficoltà nel caso di una eventuale mobilitazione dell'esercito.

RICOTTI, Ministro della Guerra. La questione non essendo strettamente connessa alla presente discussione, prego l'onorevole Mezzacapo a volere rinviare le sue osservazioni all'imminente discussione del bilancio della guerra, tanto più che dalla Commissione del Senato viene presentato un ordine del giorno relativo alle truppe d'Africa.

MEZZACAPO acconsente.

GIANNUZZI-SAVELLI, a nome suo e di altri colleghi, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri, ed affermando intiera fiducia nell'azione del Governo, passa all'ordine del giorno ».

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno Giannuzzi-Savelli che è approvato.

Procedesi all'esame dei capitoli del bilancio.

VERGA, segretario, dà lettura dei capitoli, che vengono approvati senza osservazioni unitamente all'articolo di legge annesso a questo bilancio.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

MALUSARDI, segretario, dà lettura dell'articolo di legge che compone questo progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

MEZZACAPO si associa alle considerazioni fatte dal relatore della Commissione circa il richiamo delle classi di 1ª categoria a preferenza di quelle di 2ª e di 3ª. Crede che per queste non si debba spendere troppo.

Divide pure le opinioni della relazione circa le spese per l'Africa che non si conoscono esattamente, e desidererebbe un bilancio separato, nel quale dovrebbe essere compreso tutto quello che costano le truppe che sono sul Mar Rosso; ciò è tanto più facile dal momento che si è istituito in Napoli un deposito centrale.

Consente finalmente nelle considerazioni relative al reclutamento dei cavalli. Teme che si spendano i denari senza assicurarsi il servizio dei cavalli in guerra. Giudica che questo sistema non debba essere continuato.

Espone alcune considerazioni sui bilanci 1884-1885 e 1886-1887. Dice che le sue previsioni si sono avverate circa l'insufficienza del bilancio nella completa applicazione dell'ordinamento Ferrero.

L'onorevole Ricotti, preoccupato delle spese, si affrettò a ritirare

il progetto di legge per l'aumento dell'artiglieria e della cavalleria. È vero che egli intende presentare ora un altro progetto; ma per quest'anno non vi sarà il tempo di discuterlo.

In faccia agli attuali avvenimenti applicando l'ordinamento Ferrero le nostre condizioni militari sarebbero oggi migliori ancora di quello che sono.

Dubita che la nostra organizzazione in certi punti, artiglieria, distretti, ecc., sia pesante e complicata.

L'onorevole Ministro ha creduto preferibile di lasciare che ciò che esisteva si consolidasse.

Accenna alle incerte condizioni in cui si trova l'Europa, spera nel mantenimento della pace; ma se la guerra scoppia l'Italia ci deve prendere parte per la tutela dei suoi interessi.

Conviene sollecitare in ogni modo la preparazione dell'esercito; ma ciò non si fa.

Vede solo un riordinamento della milizia mobile, che avrebbe desiderato non fosse avvenuto perchè non migliora nulla. Il momento poi non era opportuno; teme che vengano altre misure che turbino la mobilitazione. L'aumento delle batterie di milizia mobile non ha efficacia, perchè esse non esistono che sulla carta.

L'oratore si dichiara preoccupato dell'indirizzo che si è preso ed ha sentito il bisogno di dirlo innanzi al paese ed al Senato.

RICOTTI, Ministro della Guerra, dice che la sintesi del discorso dell'onorevole Mezzacapo è che, nei due anni che si trova al potere egli, non solo ha fatto poco, ma quel poco lo ha fatto male.

Rettifica l'opinione ch'egli abbia aumentato le batterie della milizia mobile, mentre non lo ha fatto. È un equivoco derivato da un falso apprezzamento di un giornale quotidiano.

Si occupa della questione delle armi a cavallo e dice che ha ritirato il progetto sull'aumento della cavalleria e dell'artiglieria, non per fare economia, tanto è vero che egli ha aumentato il bilancio; ma perchè vi erano altre considerazioni. Non credeva che si sarebbe sollevata questa questione, dopo l'ordine del giorno della Camera da lui accettato circa la presentazione del progetto di legge. Egli non è venuto meno al suo impegno.

L'onorevole Mezzacapo ha fatto una questione politica; egli non ha fiducia in lui, e desidera che se ne vada, perchè venga un altro Ministro.

L'oratore si occupa quindi degli speciali appunti del preopinante e delle varie raccomandazioni della relazione.

Egli non è contrario al richiamo di due classi ogni anno, quando queste classi abbiano il loro effettivo normale.

Crede che si debba modificare la legge sul tiro a segno; non toglierne i vantaggi, ma impedire che la dispensa della chiamata non assottigli di troppo l'effettivo delle classi in congedo.

Osserva che, se negli ultimi tre anni non si fecero le chiamate, ciò dipese dalle condizioni sanitarie.

Enumera le disposizioni da lui prese per migliorare l'istruzione delle truppe e per aumentare l'effettivo delle compagnie di fanteria sul piede di pace, che era troppo debole.

Avverte che il contingente di leva di prima categoria è stato da lui aumentato.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno relativo alla separazione nel bilancio della spesa per l'Africa, e considera la questione dal punto di vista contabile, osservando che non si debbono in questa considerare che le maggiori spese.

L'oratore si occupa quindi dell'opportunità di costituire un corpo coloniale speciale per l'Africa.

Il Ministero non si ritrae dal discutere questa questione.

C'è l'esempio di altri paesi in favore di questa costituzione, ma è troppo poco tempo che siamo in Africa per prendere una deliberazione definitiva. L'Inghilterra non tiene truppe coloniali che in colonie da lungo tempo formate. In Egitto, per esempio, tiene parte del suo esercito stanziale.

Si pensò ad arruolare degli indigeni e il dar loro dei quadri nostri, ma non è parso possibile per la natura del loro servizio di scorta e di perlustrazione. I nostri soldati mal reggono alla temperatura ed alle fatiche sotto quel clima. Del resto le truppe arruolate sono fedelissime.

Insomma prima di decidere converrà vedere quale indirizzo prenderà la nostra occupazione di Massaua.

Si occupa quindi della requisizione dei cavalli e della legislazione vigente a tale riguardo, dimostrando le difficoltà che non si potevano a meno di incontrare nell'applicazione della legge del 1872; cosicchè si pensò a fare una legge sul reclutamento dei cavalli. Costa qualche cosa, ma tranquillizza molto. Dice che il nuovo sistema ha bisogno di qualche anno per funzionare a dovere. Crede accettabile in seguito la proposta della Commissione di un arruolamento obbligatorio, ma anche questo sistema ha i suoi inconvenienti, tra i quali quello di non concorrere ai miglioramenti della razza equina.

Dichiara che le sue opinioni circa l'aumento dei quadri di cavalleria e artiglieria sono agli antipodi di quelle dell'on. Mezzacapo. Non crede che l'aumento delle batterie avrebbe giovato; crede anzi che sia stata una fortuna non istituirle. Questi aumenti portano sempre un po' di allentamento nella compagine dei corpi. Crede utile, ma non indispensabilmente urgente, l'aumento delle armi a cavallo.

Parla dei servizi territoriali, ed assicura che la costituzione dei distretti è abbastanza forte.

Intende di consolidare l'esercito, ma non con aumenti che perturberebbero invece di rafforzare, tanto più se le previsioni dell'onorevole Mezzacapo circa le attuali condizioni dell'Europa si avessero ad avverare.

Si occupa quindi del recente riordinamento della milizia mobile, e giustifica le diminuzioni apportatevi col fatto che, atteso l'aumento avvenuto nell'esercito di due corpi d'armata, è diminuito il numero delle classi che possono essere assegnate alla milizia mobile.

Diminuendo le unità organiche, si ottennero delle compagnie e dei battaglioni con un effettivo sufficiente. Nega che questa modificazione porti grande lavoro ai distretti.

Crede di aver risposto agli appunti dell'onorevole Mezzacapo ed allo spirito che li ha informati. Se si crede che non sia all'altezza del posto che occupa, principalmente in questo momento, egli si rassegnerebbe volentieri ad andarsene.

MEZZACAPO si giustifica delle contraddizioni attribuitegli dall'onorevole Ministro e conferma i suoi dubbi sulla facilità della mobilizzazione.

Riconosce di non andare d'accordo coll'onorevole Ministro.

Nega di aver sollevata in Senato la questione di fiducia. Egli non fa proposte; si limita ad esprimere la propria opinione.

RICOTTI, Ministro della Guerra, rettifica alcuni dati di fatto circa l'aumento delle armi a cavallo e ad altri giudizi dell'onorevole Mezzacapo.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, non entrerà in lunghe considerazioni, limitandosi a dire poche parole sui punti sostanziali della relazione della Commissione permanente di finanza.

Riconosce la necessità di ritoccare la legge sul tiro a segno, anche dal punto di vista della parità di trattamento nella prestazione degli obblighi militari.

Ringrazia l'on. ministro di aver accettate le raccomandazioni relative al richiamo delle classi ed al modo di classificare le spese per l'Africa. Perciò che riguarda l'arruolamento dei quadrupedi si preoccupa specialmente della grande spesa. Esprime qualche dubbio sui risultati definitivi del nuovo sistema introdotto, e passa in rassegna le circostanze che possono avere influito a far ritenere buono all'on. Ministro tale sistema; osserva d'altronde che esso offre delle guarentigie da poter effettuare un buon reclutamento di cavalli, ma non la certezza.

Crede debba essere ripresa in esame la legge del 1872.

RICOTTI, Ministro della guerra, ringrazia l'on. relatore delle sue dichiarazioni e giustifica con nuovi dati e nuove considerazioni i criteri da lui seguiti nel cercare il modo di facilitare il reclutamento dei cavalli.

La discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE pone ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione permanente di finanza:

« Il Senato invita il Governo a proporre per il nuovo esercizio finanziario le spese relative alle nostre occupazioni militari in Africa in uno o piu capitoli speciali nel bilancio della guerra. »

(Approvato).

Il seguito della discussione di questo progetto è rimesso a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica:

Votanti	76
Favorevoli	67
Contrari	9

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 5 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

VILLANOVA svolge una proposta di legge, firmata da lui e da molti altri deputati, per un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini. Si limita a raccomandare al patriottismo della Camera la sua proposta stimando non necessarie altre parole per sostenerla.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, in conformità della consuetudine invalsa, non si oppone che questa proposta di legge sia presa in considerazione. Tuttavia il Governo riserbasi intorno ad essa piena libertà di apprezzamento.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici

PRESIDENTE in attesa del Ministro dei lavori pubblici, la cui presenza è indispensabile per la continuazione della discussione, dichiara sospesa la seduta. (Approvazioni — Commenti).

(Entra nell'aula il Ministro; ore 2 3[4).

Si riprende la seduta.

GABELLI A. Parla per fatto personale. Rispondendo all' on. Baccarini osserva che di errori egli avrà potuto commetterne nei suoi apprezzamenti tecnici, ma fra persone professionali non crede di aver commesso i maggiori; certo non quelli indicati dall'onorevole Baccarini. Ed è sua persuasione, dice l'oratore, che l' onorevole Baccarini non avrebbe saputo resistere alle pressioni parlamentari più di quel che vi abbiano resistito altri ministri; ed in questa convinzione lo confermano certe concessioni fatte dall'on. Baccarini stesso, per nulla giustificate per loro stesse, e che son rimaste origine di grande dispendio, senza profitto nessuno.

Dimostra come non sia stato punto severo contro il genio civile, poichè gli errori enormi riscontrati nei progetti da esso fatti giustificavano pienamente i suoi apprezzamenti. Si ferma specialmente sulla costruzione della Novara-Pino, e ritiene che con poca previdenza si comportasse in questa questione l'on. Baccarini; e conclude dicendo come alla dissimulazione dell' on. Baccarini preferisca la ingenuità dell'on. Genala. (Commenti e rumori a sinistra).

BACCARINI chiede di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE invita l'onorevole Gabelli a spiegare il suo concetto, e ritirare una parola offensiva per uno dei suoi colleghi.

GABELLI sostituisce allora alla parola *dissimulazione* quella di *silenzio* dell'onorevole Baccarini.

PRESIDENTE. Ma siccome l'onorevole Baccarini ha già chiesto di parlare, non si può più parlare di silenzio (Viva ilarità). Del resto prende atto che è stata ritirata la parola *dissimulazione* pronunziata dall'onorevole Gabelli.

GABELLI afferma che causa prima delle condizioni difficili della amministrazione dei lavori pubblici non è l'onorevole Genala, che forse ha avuto torto di non aver liquidata l'eredità degli altri, ma l'onorevole Baccarini, alla cui iniziativa si deve la massima parte delle leggi che creano ora tante difficoltà allo Stato nella loro esecuzione.

Entra in altri particolari per riconfermare la sua opinione come siano insufficienti i provvedimenti circa il materiale mobile occorrente.

SAPORITO ritiene che il Ministro non sia riuscito a smentire i fatti da lui asseriti circa la linea Messina-Cerda; e dimostra l'aggravio ingiustificato che lo Stato ha dovuto sopportare per opera delle Società ferroviarie. S'intrattiene anche sulle concessioni delle linee Sarde alla Società Marsaglia-Cottrau, fatte con manifesto favore per questi concessionari, e senza aprire una gara di concorrenza.

PRESIDENTE prega l'oratore di rimanere nei limiti del fatto personale.

SAPORITO espone varie cifre per dimostrare l'utile considerevole che dalla concessione ricaverà la Società concessionaria. Egli esaminando in complesso le operazioni del Ministro conclude coll'esprimere la sua opinione come il Ministro stesso sia troppo ingenuo per rimanere al suo posto, facendo i veri interessi dello Stato (Ilarità — Rumori).

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, crede opportuno e doveroso di rispondere senza indugio all'onorevole Saporito, il quale veramente con suprema ingenuità si è fatto ripetitore di cose assolutamente inesatte. Ed afferma che tutto ciò, che egli ha asserito sulla linea Messina-Patti-Cerda e sulla concessione delle linee Sarde, non è per nulla vero.

Spiega la grande circospezione con cui egli procedè in questa questione. Una Commissione degli uomini più competenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici determinò i criteri che dovevano servir di base per gli studi delle linee sarde; ed egli lasciò pienamente libero l'adito alla concorrenza di tutti. Dimostra come la sola Società Marsaglia-Cottrau facesse studi veri ed accurati sul terreno; tuttavia essendovi altra Società che aveva fatti questi studi, egli scelse anche alcuni dei progetti meglio studiati da questa.

Fra queste due Società egli poi aperse una specie di gara invitandole a presentare le loro offerte. Di queste le più vantaggiose furono quelle fatte dalla Società Marsaglia-Cottrau, a cui fu data la concessione. Il Ministro quindi aggiunge altre considerazioni per fare ancor più risaltare la convenienza di simile concessione, sia per gli oneri imposti alla Società e sia per la misura della sovvenzione che corrisponde lo Stato.

Dal resto questa questione fu anche maturamente discussa e deliberata nel Consiglio dei Ministri.

PANTANO dopo aver notato che il Ministro ha lasciato senza risposta il maggior numero delle osservazioni da lui fatte, insiste nell'affermare che le previsioni che ora presenta il Governo sul costo delle costruzioni sono molto inferiori alla realtà e che i contratti *à forfait* non hanno mai dato buoni risultati.

Infatti per la linea Messina-Cerda si spende ora per seicento o settecento mila lire ad ogni chilometro (Rumori a destra) mentre i primi tronchi di quella linea costarono molto meno. Così è della Castelvetrano-Porto Empedocle.

Deplora lo sdegnoso silenzio opposto dal Ministro e il sospetto che i fatti da lui esposti sieno l'eco di parti interessate. Dichiara quindi che rinunzia a parlare più oltre sul bilancio dei lavori pubblici. (Rumori a destra).

BACCARINI. Non ha parlato per sostenere la sua infallibilità come Ministro, ma per attribuire a ciascuno la responsabilità dei proprii

atti; ma non intende di abbassare una discussione sì grave fino al pettegolezzo. (Bene!)

SAPORITO mantiene i dati già esposti intorno al costo della linea Messina-Cerda ed agli effetti del contratto per la costruzione delle strade ferrate sarde.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

BRANCA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare i provvedimenti necessarii per regolare l'andamento delle costruzioni, e per rafforzare il riscontro e la vigilanza dell'esercizio delle ferrovie e passa all'ordine del giorno ».

Esclude che si possa ottenere ciò che manca per provvedere alle costruzioni per via di economia sul bilancio dei lavori pubblici, il quale segna un notevole aumento in ogni parte dei servizi.

Nè si può fare assegnamento sopra maggiori proventi ferroviarii; perchè ad ogni tronco che si apre all'esercizio discende la media chilometrica.

Ritiene quindi indispensabile una mente che contemperi il problema politico coll'economico ed il finanziario, limitando le costruzioni a quelle che rispondono realmente alla necessità ed alla utilità del paese.

E domanda al presidente del Consiglio, il solo che rimanga tra tanti Ministri che passano, a quali mezzi intende di ricorrere.

Frattanto si compiace della resistenza del Consiglio di Stato nell'approvare i contratti; pur notando che i maggiori non furono ancora trasmessi a quel Consesso.

Crede che invece di sviluppare ferrovie dove non occorrono, sarebbe bene fare strade rotabili dove manca ogni via di comunicazione.

Manifesta l'opinione che sia indispensabile tenere distinto l'esercizio delle costruzioni, altrimenti il problema sarà insolubile e lo Stato non potrà più esercitare il suo alto sindacato sulle costruzioni. Ed esorta perciò la Camera a considerare che altre spese necessarie incalzano, e non è lontano il giorno in cui si dovrà aggiungere parecchi milioni al bilancio della marineria.

Conchiude con l'invitare il Presidente del Consiglio ad esporre senza ambagi i propri intendimenti relativamente a quest'arduo problema ed a fare un'amministrazione morale ed ordinata (Vive approvazioni a sinistra).

BONFADINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che il Ministro dei Lavori Pubblici vorrà prendere o proporre i provvedimenti necessari perchè, nell'interesse della pubblica economia, siano meglio e più severamente disciplinate le responsabilità tecniche ed amministrative concernenti l'amministrazione del suo dicastero, passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

In sede di questo bilancio crede che si debba lasciar da parte ciò che può riguardare la parte finanziaria, come crede che sia prematuro ogni giudizio sulle Convenzioni.

Distinguendo la responsabilità effettiva di un Ministro da quella che a lui deriva dalla funzione costituzionale, trova necessario assicurare agli organi tecnici la capacità necessaria, mentre da parecchi fatti desume una notevole deficenza a questo riguardo.

Comincierebbe la responsabilità del Ministro quando egli non sapesse trovar modo di ordinare la sua amministrazione in modo da assicurare la esatta esecuzione della legge.

Se dovessero ripetersi gli errori commessi fino ad ora, tra qualche anno si ricadrebbe nella condizione presente; onde l'oratore crede che i funzionarii, dai quali gli errori furono commessi, dovrebbero essere messi in condizione da non ricadervi.

Deplora che il Ministro abbia male accolto le rimostranze con le quali alcuni Consigli provinciali sollecitavano la costruzione della linea Lecco-Colico, giacchè gli pare che l'interessamento delle rappresentanze locali sia di gran lunga preferibile alla biasimata ingerenza parlamentare. A proposito di quelle linee espone gli ostacoli e le difficoltà d'ogni maniera che si sono finora opposte alla esecuzione di quella linea.

L'oratore infine raccomanda che gli organismi tecnici ed amministrativi del Ministero dei Lavori Pubblici sieno migliorati e ben ordinati: così come essi sono non rispondono alle grandi esigenze dei pubblici servizi. (Bene! Bravo! a destra).

DEL GIUDICE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministro dei Lavori Pubblici a curare una maggiore regolarità nelle spese, nelle nomine e promozioni dei funzionari e nella costruzione delle strade ferrate, e passa all'ordine del giorno. »

Non crede sia stata benefica all'andamento generale dell'amministrazione dei Lavori Pubblici l'azione dell'onorevole Genala, improntata quasi a spensieratezza e a disprezzo della pubblica opinione. Fa carico all'onorevole Genala di aver nominato nel suo Ministero 54 straordinari, contrariamente ai voti della Giunta del bilancio, mentro non ce n'era nemmeno uno quando cadde l'onorevole Baccarini.

Non crede nemmeno corretto il modo di pagamento di questo personale straordinario; nè la sistemazione sua nei locali del Ministero da cui si sono fatti uscire l'ufficio di ragioneria e quello di revisione; nè il criterio con cui si eroga il fondo stanziato al capitolo delle casuali.

Si unisce all'onorevole Baccarini nel credere non legale la costituzione dell'ispettorato ferroviario; e quanto al conferimento di quei posti, asserisce che l'onorevole Ministro ha leso diritti acquisiti, con grave discredito di quell'Istituto. Il quale Istituto, d'altronde, non ha recato alcun vantaggio all'esercizio delle ferrovie.

Parlando delle costruzioni, dice che l'onorevole Genala ha oggi respinto l'appunto d'essere ingenuo, ma non potrà respingere quello che crede di dovergli fare: cioè a dire di promettere con inconcepibile facilità, mentre le promesse non vengono poi mantenute, e coloro che vi hanno interesse rimangono sempre turlupinati. (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'oratore a maggiore convenienza di linguaggio.

DEL GIUDICE ricorda alcuni lavori promessi dal Ministro ma non attuati; e più specialmente delle linee ferroviarie Eboli-Reggio e Cosenza-Nocera.

Conclude affermando che la costruzione delle ferrovie nel mezzogiorno è questione politica e sociale su cui richiama l'attenzione del Presidente del Consiglio.

COLOMBO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le spiegazioni degli onorevoli Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze sulla probabile spesa occorrente per le costruzioni ferroviarie e sui provvedimenti per attuarle;

« Ritenuto che nelle presenti condizioni del bilancio non convenga oltrepassare la misura dell'attuale stanziamento annuo per il compimento delle ferrovie, almeno fino a che non sieno determinati i mezzi per sopperirvi in una misura maggiore;

« Riserva ogni ulteriore deliberazione in merito e passa alla discussione degli articoli. »

Dice che della presente situazione hanno una parte di responsabilità la Camera e il Governo, e che non si può far torto solamente al Ministro dei Lavori Pubblici se i preventivi, per natura loro fallaci, sono stati superati.

Perciò crede che le forze economiche del paese siano già troppo colpite, e che non si possano imporre loro altri sacrifizii. Quindi si facciano quante ferrovie sono possibili cogli attuali stanziamenti, ma niente di più; e non si prendano impegni ai quali non si è sicuri di poter far fronte. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli Ministri degli Esteri e della Guerra sopra un recente telegramma del generale Genè pubblicato dai giornali.

« Di Rudinì. »

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri. Il Governo è pronto a rispondere subito.

DI RUDINI' legge il telegramma del generale Genè, che chiede l'invio di 600 uomini in Africa, e domanda se sia apocrifo o no.

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri. È un dispaccio ufficiale (Commenti).

DI RUDINI' è convinto che il Ministro della Guerra, compiendo un elementare dovere, manderà in Afri a il rinforzo domandato dal generale Genè. Solamente desidera sapere quanti uomini si manderanno e in quale modo si provvederà alle spese necessarie.

Al Ministro degli Affari Esteri ricorda le gravi obiezioni mosse a suo tempo per la spedizione africana, sia pei rapporti che rendeva necessarii fra noi e l'Inghilterra, sia perchè appariva manifesto il dissidio che, presto o tardi, dovea sorgere tra l'Italia e l'Abissinia, senza che da questo dissidio fosse possibile sperare risultati proporzionati.

Gli duole che la spedizione sia stata fatta, ma non consentirebbe a ritirare ora dall'Africa la nostra bandiera. Solamente teme che il Governo voglia dare alla nostra politica coloniale un indirizzo di espansione anzichè di conservazione; e non crede, data la situazione dell'Europa, che sia questo il momento di farla. (Bene! — Approvazioni).

DI ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, risponde che il Governo non ha altre notizie che il telegramma del generale Genè. Ma il generale Genè sa bene che il Governo non ha punto in animo di fare una politica di espansione. Ciò però non toglie che il generale possa e debba dare una severa lezione a chi lo attaccasse, e all'occorrenza occupare qualche altra posizione.

Riconferma che non c'è ragione nè d'occuparsi, nè di preoccuparsi di quel che succede a Massaua, dove la nostra bandiera è affidata a buone mani, e alla responsabilità di un uomo che ha tutta la fiducia del Governo e del paese.

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponde che spedirà al generale Genè il rinforzo domandato (Bene!) e forse qualche cosa di più.

Non crede di aver bisogno di chiedere nuovi fondi alla Camera, poichè bastano all'uopo i fondi staziati nel bilancio. Quando altri provvedimenti apparissero necessarii, il Governo non mancherebbe di rivolgersi al Parlamento.

DI RUDINI' prende atto di queste dichiarazioni del Ministro della Guerra, e della esplicita dichiarazione del Ministro degli Affari Esteri che il Governo non vuol fare una politica d'espansione. È persuaso che l'Italia non debba occuparsi di Ras-Alula; però ha creduto doveroso occuparsi dell'indirizzo politico del Governo.

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponderà all'interrogazione dell'onorevole Ungaro dopo il bilancio dei lavori pubblici.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzare alcuni comuni e provincie ad eccedere la sovraimposta, e prega la Camera di deferirlo all'esame della Commissione che studia altri consimili disegni di legge.

La seduta termina alle 6 50.

DIARIO ESTERO

Secondo notizie che giungono da Costantinopoli, da Pietroburgo e da Vienna, dice il *Temps* del 25 gennaio, la questione bulgara accenna ad entrare in una nuova fase. L'arrivo della Delegazione bulgara nella capitale ottomana sarà il segnale di negoziati serii tra la Porta, i partigiani della Reggenza, i zankovisti, i rappresentanti della Russia e quelli delle grandi potenze. Pare che si sia raggiunto un accordo sulle basi di questi negoziati. La Russia ritira la candidatura del principe di Mingrelia; i reggenti ottengono dalla Porta la promessa che sarà mantenuta l'unione delle due Bulgarie; essi daranno la loro dimissione e cederanno il posto ad una nuova Reggenza mista che comprenderà un rappresentante del partito russofilo, ossia ad un luogotenente generale scelto, fuori dei partiti, dal ministero modificato e integrato coll'ammissione di alcuni zankovisti. In ogni modo, i nuovi amministratori del principato dovranno far eleggere una Sobranjé la quale procederà, il più presto possibile, alla nomina di un principe. La persona del candidato non è ancora designata; però il principe di Leuchtenberg sembra avere le maggiori probabilità.

« I negoziati che si intavoleranno su queste basi, aggiunge il *Temps*, sembrano destinati ad avere un buon successo. La Russia ha già dato la sua adesione con una circolare, nella quale, facendo parola della presenza a Costantinopoli della Delegazione bulgara e del sig. Zankoff, essa esprime l'opinione che sia venuto per la Porta il momento opportuno di tentare di ristabilire in Bulgaria un governo legale. I rappresentanti della Russia all'estero sono incaricati di invitare i governi presso i quali sono accreditati a far appoggiare dai loro inviati a Costantinopoli gli sforzi che farà il governo ottomano in questo senso. Il corrispondente del *Times* a Vienna osserva che questa circolare è importante non solo perchè è prova del desiderio della Russia di addivenire ad una soluzione della questione bulgara, ma altresì perchè la Russia riconosce alla Delegazione della reggenza il mandato di rappresentare una parte almeno della popolazione del principato. Di più, invocando l'intervento degli ambasciatori nei negoziati che stanno per intavolarsi, la circolare ricostituisce, in certo modo, una Conferenza europea, il cui intervento non potrà non essere utile alla causa della conciliazione. »

In Germania continua molto viva la campagna elettorale.

Il 22 gennaio ebbe luogo ad Annover una grande riunione del partito nazionale liberale. Vi assistevano parecchie migliaia di elettori, tra i quali i rappresentanti di tutti i Collegi elettorali di Brema, Oldenburgo, Minden, Cassel, ecc. Erano pure presenti parecchi deputati venuti espressamente da Berlino.

Il signor de Bennigsen ha esposto la situazione politica attuale. Osservò che i liberali che combattono oggigiorno il settennio, accrescendo così le difficoltà della situazione, sono quelli stessi che nel 1874 hanno fatto adottare lo stesso settennio contro il voto istesso del governo. L'oratore svolse ampiamente la necessità di accordare il settennio, dicendo che in questa adozione riposa forse l'unica speranza di evitare la guerra. Bisogna, aggiunse egli, che il partito liberale contragga a questo scopo una alleanza elettorale coi conservatori.

Il signor de Bennigsen respinge risolutamente la supposizione che il governo possa profittare della maggioranza così ottenuta per far passare i suoi progetti di monopolio dei tabacchi, delle bevande alcooliche, ecc., e termina scongiurando gli elettori di unire tutti i loro sforzi affinchè i candidati favorevoli al settennio siano eletti.

La dichiarazione del signor Bennigsen, che è pronto ad accettare nuovamente un mandato di deputato al Reichstag, è stata accolta con vivi applausi.

La riunione ha deciso all'unanimità di approvare il manifesto pubblicato dal partito nazionale liberale. Essa approvò pure l'alleanza coi conservatori.

Il signor Bennigsen ha posta la sua candidatura nel Collegio elettorale di Stade nell'Annover.

Il partito socialista ha pubblicato, a sua volta, un manifesto elettorale. Questo manifesto che, ad avviso dei giornali tedeschi, è relativamente moderato, termina opponendo alla parola d'ordine del principe di Bismarck: « Armata dell'imperatore o armata del Parlamento » questa domanda: « La volontà del cancelliere dell'impero ha più peso in Germania che la volontà della rappresentanza nazionale? »

Il Comitato centrale elettorale del partito socialista si è riunito il 21 gennaio a Berlino ed ha preso le risoluzioni seguenti:

« Se vi è ballottaggio tra candidati conservatori e candidati liberali nazionali, i socialisti si asterranno dal votare.

« Se vi è ballottaggio tra progressisti o membri del centro e conservatori o nazionali liberali, i socialisti domanderanno ai progressisti od ai membri del centro se sono disposti a votare contro il prolungamento della legge contro il socialismo e per la legge attualmente in vigore per le elezioni del Reichstag. Se risponderanno di sì, i so-

cialisti voteranno in loro favore, in caso contrario i socialisti si asterranno ».

La direzione della polizia di Dresda ha vietato le collette fatte allo scopo di sostenere l'elezione dei socialisti nel circondario della città.

A Hanau i partigiani del settennio intendono di porre la candidatura del conte Guglielmo di Bismarck, secondogenito del cancelliere.

Il maresciallo de Moltke ha rifiutato la candidatura offertagli a Berlino contro il dottor Virchow. Esso si ripresenta nel Collegio di Slesia che rappresentava finora in Parlamento.

Rinasce in Inghilterra l'agitazione operaia e socialista. Dalle informazioni maggiormente autorevoli apparisce che il movimento degli affari cresce piuttosto che scemare. Questo si deduce principalmente dall'aumento degli incassi ferroviarii e delle esportazioni.

Tuttavia l'indigenza di parecchie migliaia di operai di Londra è così evidente, che in una riunione di personaggi politici liberali e conservatori, tenuta ultimamente presso lord Cowper, venne deliberato di aprire una inchiesta minuziosa sulla causa di questa crisi.

Il male è, dice l'*Indépendance*, che i signori Hyndmann, Williams e gli altri capi del partito socialista sembrano risoluti ad approfittare di questa crisi nell'interesse del loro programma anarchico. Laonde, se i rimedi non giungono presto, può temersi che di qui vengano per il gabinetto Salisbury degli altri imbarazzi oltre quelli già così gravi ed incalzanti della questione irlandese.

Le voci secondo le quali la « conferenza di conciliazione » convocata per produrre un riavvicinamento fra il signor Gladstone ed i dissidenti sarebbe completamente fallita, non erano esatte.

La conferenza è in parte riuscita. Il signor Chamberlain lo ha constatato nel discorso da lui pronunziato ad Hawick. Egli dichiarò che lo stato delle trattative dà speranza ad un accordo eventuale sulla questione dell'*home rule*, che egli medesimo è ormai pronto a risolvere, concedendo all'Irlanda un regime autonomo calcato su quello del Canadà.

Egli fece inoltre presentire un prossimo e completo accordo fra i liberali sulla parte agraria della questione d'Irlanda; in modo che si potrebbero vedere i signori Gladstone, Parnell e Chamberlain riuniti quando verrà in discussione il *bill* di coercizione e pronti ad opporvi un programma di legislazione agraria conforme alle aspirazioni irlandesi.

Le corrispondenze dalla Birmania ai fogli inglesi non lasciano dubbio sul miglioramento della situazione in quel paese.

L'energica azione del generale Frederick Roberts, che succedette nel comando in capo al generale sir Herbert Macpherson, defunto, ha prodotto risultati brillanti.

Gli insorti, stretti per ogni dove alle reni, non resistono più agli inglesi fuorchè in due o tre punti. I capi principali della ribellione vengono dovunque a patti deponendo le armi; il clero buddista si è, per virtù del contegno conciliante del generale Roberts, messo dalla parte degli inglesi; le tanto desiderate miniere dei rubini sono alla vigilia di essere occupate. Insomma la repressione della sollevazione è proceduta così rapidamente che il generale Federico Roberts potette ridurre il corpo d'occupazione da trentamila a diecimila uomini, e partirsene egli stesso per andare a riprendere il suo comando nelle Indie, intanto che le truppe che rimarranno in Birmania saranno poste sotto la direzione del generale Arbuthnot.

A meno di nuovi incidenti, si considera l'alta Birmania come quasi pacificata e la dominazione inglese sopra quella provincia come definitivamente stabilita. Il messaggio reale che verrà letto oggi alle Camere inglesi non mancherà per certo di registrare questa buona notizia. La quale tuttavia potrà fornire un nuovo argomento ai gruppi politici i quali, condividendo l'opinione di lord Randolph Churchill, sono deliberati di combattere gli aumenti di credito che il governo domanda per i ministeri della guerra e della marina.

Si legge nel *Novosti* che non fu abbastanza notato l'avvenimento della inaugurazione della stazione di Tchardjui della ferrovia transcaspiana.

« Eppure, dice il foglio russo, la portata di questo fatto è enorme giacchè per esso il Mare Caspio e quindi l'intera Russia si trovano collegate mediante una comunicazione non interrotta coll'Amu-Daria, il cui bacino e la cui sfera di influenza si estendono molto di là dei limiti dei possedimenti russi nell'Asia centrale.

« L'importanza della linea transcaspiana che ha già una estensione di oltre mille verste è ad un tempo strategica e commerciale. Per quello che concerne l'importanza strategica, basta osservare che mediante questa linea si trovano oramai riunite all'impero provincie remote, le quali fino ad ora ne erano segregate. Le truppe del Caucaso invece di impiegare, come in passato, dei mesi per giungere alle frontiere di Khiva e di Bokara potranno da ora innanzi esservi trasportate in pochi giorni.

« La importanza commerciale della nuova stazione non è meno grande. Appena divulgata la notizia della inaugurazione della stazione di Tchardjui il telegrafo annunziò l'arrivo imminente in quella località da Khiva e da Bokara di numerose carovane. Ciò che è naturalissimo, essendo i territori di Bokara e di Samarkanda fra i più fertili del globo. Che se finora non potè cavarsene molto partito ciò appunto dipese dalla mancanza di comunicazioni e dalle difficoltà e dal costo dei trasporti per mezzo di carovane di cammelli. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 26. — Alle ore 11 antimeridiane, presenti il prefetto, il sindaco, il Comitato, la Giunta, la Deputazione provinciale, gli onorevoli senatori Fornoni, Bargoni e Michiel, e tutte le autorità, fu deposto l'atto notarile con monete d'oro e d'argento di recente conio, *ad perpetuam rei memoriam*, sotto il basamento del monumento equestre a Re Vittorio Emanuele che sarà inaugurato in occasione della apertura dell'Esposizione artistica nazionale.

SUAKIM, 26. — Le notizie d'altre fonti sono tutte inesatte. Secondo le ultime notizie dirette provenienti da Massaua, Ras Alula è sempre a Ghinda. Le truppe italiane sono pronte a riceverlo, ma egli esita ad avanzarsi.

BUCAREST, 25. — Camera dei deputati. — Majoresco interpella circa le depredazioni commesse negli uffici di redazione dei giornali di opposizione all'indomani dell'attentato contro Bratiano.

La Camera vota con 105 voti contro 35 un ordine del giorno di fiducia nel Ministero.

LAS PALMAS (Canarie), 25. — Il *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, è arrivato stamane e proseguirà domani mattina per la Plata.

BUENOS-AYRES, 25. — Il cholera diminuisce sensibilmente.

ATENE, 25. — Le notizie dell'Isola di Candia non vi segnalano affatto tendenze rivoluzionarie, malgrado la dimissione del governatore.

LONDRA, 25. — Goschen pronunziò a Liverpool un nuovo discorso nel quale sostenne il mantenimento dell'unione fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

LONDRA, 26. — Il *Times* crede che gli inglesi abbiano sgombrato Port-Hamilton domenica scorsa.

Il *Times* ha da Vienna:

« Vulkovich informò la Porta che la Reggenza bulgara è pronta a ritirarsi se tutte le potenze lo consigliano.

« Finora tutte le potenze, eccetto l'Inghilterra, convennero di consigliare tale dimissione come un primo passo verso la definizione della questione bulgara. »

BERLINO, 26. — Il Bollettino delle leggi dell'impero pubblica un decreto imperiale che interdice l'esportazione dei cavalli per tutte le frontiere dell'impero.

GENOVA, 26. — I principi di Battemberg partiranno lunedì per Alessandria di Egitto col piroscafo della Navigazione generale italiana.

RIO-JANEIRO, 25. — È partito pel Mediterraneo il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*.

BUENOS-AYRES, 25. — Oggi è partito pel Mediterraneo il piroscafo *Birmania*, ed è stato ammesso in pratica il piroscafo *Perseo*, entrambi della Navigazione generale italiana.

CALLAO, 25. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, è stato oggi ammesso in pratica dopo di avere scontata nel porto di Manta (Equatore) la contumacia impostagli.

VARNA, 26. — Si ha da Costantinopoli:

Il solo ostacolo alla soluzione della questione bulgara sulla base della formazione di un governo misto sembra sia l'esercito di cui quasi tutti i capi sono compromessi verso la Russia e sono perciò interessanti a prolungare la resistenza.

LONDRA, 26. — Rispondendo alla circolare russa che chiede alle potenze di appoggiare i negoziati turco-bulgari, lord Salisbury dichiarò che l'Inghilterra appoggerebbe ogni equo accomodamento, ma vuole anzitutto conoscerne le basi.

Lord Salisbury smentì formalmente che il principe Alessandro di Battemberg riceverà un comando in Egitto.

BUCAREST, 26. — In seguito ad un incidente alla Camera, ebbe luogo un duello alla pistola fra Phérékyde, ministro degli affari esteri, ed il deputato Fleva, che fu ferito leggermente ad una mano.

BRINDISI, 26. — I delegati bulgari di cui fu annunziata la partenza per Corfù, per causa impreveduta, si sono trattenuti qui e partiranno invece stanotte.

TAMATAVA, 24. — Lo sgombero delle truppe francesi è cominciato il 3 corrente e terminerà fra otto giorni.

COPENAGHEN, 26. — Il Folkething è convocato pel 1° febbraio.

Società Reale di Napoli

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1887

Il libro di Marco Minghetti: *Dell'economia pubblica e delle sue attinenze con la morale e con il diritto*, considerato in rapporto allo stato della scienza economica del tempo in cui fu scritto ed al suo svolgimento posteriore.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 1° aprile 1888.

Il Presidente: LUIGI MIRAGLIA.

Il Segretario: RUGGIERO BONGHI.

N. B. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 gennaio 1887.

In Europa pressione elevatissima sull'Italia, Austria-Ungheria e penisola balcanica, bassa (744) sulla Lapponia. Torino 780, Hermanstadt, Atene 779.

In Italia nelle 24 ore, barometro nuovamente salito.

Nebbie al nord e centro.

Venti deboli o calma.

Brinate e gelate al nord.

Stamani cielo nebbioso al nord, sereno al sud del continente, nuvoloso o coperto altrove

Venti generalmente deboli e varii.

Barometro a 775 millimetri sulla Sardegna, da 778 a 780 millimetri altrove.

Mare agitato lungo la costa sicula orientale, calmo altrove.

Probabilità:

Cielo coperto o nebbioso.

Venti deboli a freschi specialmente intorno al levante.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,3	— 7,0
Domodossola	coperto	—	4,0	— 3,9
Milano	nebbioso	—	2,4	— 1,1
Verona	nebbioso	—	9,0	1,9
Venezia	coperto	calmo	7,6	2,0
Torino	nebbioso	—	1,9	— 5,0
Alessandria	nebbioso	—	— 1,5	— 8,3
Parma	3 4 coperto	—	2,5	— 0,8
Modena	3/4 coperto	—	4,4	1,0
Genova	nebbioso	calmo	10,5	7,0
Forlì	nebbioso	—	6,8	1,2
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	6,9	3,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,1	6,0
Firenze	coperto	—	10,6	5,0
Urbino	nebbioso	—	4,9	0,4
Ancona	coperto	calmo	7,1	4,0
Livorno	coperto	calmo	12,5	8,8
Perugia	coperto	—	8,9	2,9
Camerino	3/4 coperto	—	5,0	1,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	13,0	9,8
Chieti	coperto	—	8,4	— 0,6
Aquila	1/4 coperto	—	3,9	— 3,5
Roma	q. coperto	—	12,0	2,7
Agnone	sereno	—	7,2	— 1,0
Foggia	sereno	—	13,0	— 0,6
Bari	sereno	calmo	11,2	1,6
Napoli	coperto	calmo	11,9	7,3
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,5	— 1,0
Lecce	3/4 coperto	—	11,6	6,0
Cosenza	sereno	—	9,7	6,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	14,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,1	9,5
Palermo	coperto	calmo	17,6	5,8
Catania	coperto	mosso	13,0	8,2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10,0	3,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,2	11,6
Siracusa	3/4 coperto	agitato	14,2	10,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 GENNAIO 1857.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	778,3	778,9	777,8	778,1
Termometro	4,0	8,5	11,2	8,4
Umidità relativa	83	71	62	83
Umidità assoluta	5,09	5,94	6,21	6,87
Vento	N	N	calma	calma
Velocità in Km.	3,0	0,5	0,0	0,0
Cielo	cirro-cumuli	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3 - R. = 9,04 — Min. C. = 2,7 - R. = 2,16.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 42 ½, 37 ½	98 40	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	» »
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	496 »	496 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	760 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2270 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1210 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1145 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	600 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	605 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2275 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	400 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	298 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 15
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 24
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 20, 98 22, 98 25, 98 40, 98 45, 98 50 fine corr. — 98 67 ½ fine pross.
Az. Banca Generale 724, 724 ½, 725, 725 ½ fine corr. — 728 fine pross.
Az. Banca Indust. e Comm. 860, 861, 856, 855, 854 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1880 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 628, 625 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1298, 1295, 1290 fine corr. — 1301 fine pross.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 356, 355, 354, 358 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 97 65.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 49.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 62.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 32.

V. TROCCHI: *Presidente.*

TOMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

ESATTORIA DI RONCIGLIONE

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 18 febbraio 1887, nella sala d'udienza della R. Pretura del mandamento di Ronciglione avranno luogo le seguenti subaste (ore 10 ant.):

1. A danno di Capata Pietro fu Francesco e Salvatelli Teresa — Casa e tinello in Ronciglione, in piazza Vittorio Emanuele, confinante con Buglica Francesco, Tecchi Antonio e fratello, Coccia Luigi, in mappa sezione 1ª, numero 1378 sub. 3, 1379 sub. 3, reddito imponibile lire 63, prezzo di vendita lire 474 50.

2. Attigieri D. Pietro fu Domenico — Casa in Ronciglione, in via di Sutri, confinante colla Chiesa della Pace e Tecchi Antonio e fratelli da più lati, in mappa sez. 1ª sub. 2, N. B., reddito imponibile lire 135, prezzo di vendita lire 1112 50.

3. Perelli Giulia ved. Forconi e Forconi Gaetano, Giuseppe e Cecilia fu Angelantonio — Casa in Ronciglione al vicolo Quinto e Borgo di Sopra, confinante con Parlante Gioconda ved. Forconi, Durante Luigi e Felice, e Bartolocci Giuseppe, in mappa sez. 1ª, n. 1914, reddito imponibile lire 37 50, prezzo di vendita lire 140 62 (Livellaria al Capitolo di Ronciglione, ora Demanio).

4. Cangioli Giuseppe e Giacomo fu Giovanni Battista — Casa in Ronciglione, al vicolo della Pace, ora Borgo Garibaldi, confinante con Torresi Domenico, altri beni delli suddetti Cangioli e la strada, in mappa sez. 1ª, n. 2523, reddito imponibile lire 45, prezzo di vendita lire 337 50.

5. Cangioli Giovanni Battista fu Benvenuto — Casa in Ronciglione con cantina, confinante con Mattioli Antonio e la strada da più lati, in mappa sezione 1ª, numeri 1931 e 412, reddito imponibile lire 18 75, prezzo di vendita lire 140 62.

6. Attigieri Vincenzo fu Domenico — Casa in Ronciglione, in piazza Vittorio Emanuele, a confine di Coccia Luigi, Falconi Giovanni e Buglica Francesco e sorelle, in mappa sez. 1ª, n. 1377, reddito imponibile lire 105 06, prezzo di vendita lire 787 50.

7. Mocavini Elisabetta vedova Stella — Vigna nel territorio di Ronciglione, in contrada Cassanello, confinante con Casini Bartolomeo, la strada, Luzzatti Maria ed altri, in mappa sez. 1ª, n. 2033, censuaria scudi 107 59, prezzo di vendita lire 512 33.

8. De Angelis Anna e Filomena fu Pietro ed Urbano Castagna vedova De Angelis — Vigna, territorio di Ronciglione, in contrada S. Maria in Selci, a confine di Manetti Gaetano e fratelli, Migliorini Lorenzo e fratelli, e la strada, in mappa sez. 3ª, numeri 191, 359, censuaria scudi 8 75, prezzo di vendita lire 41 67.

Casa in Ronciglione, in via del Corso Vittorio Emanuele, confinante con Carelli Albina ved. Cruciani, Cantiani Gio. Antonio ed altri e la strada, in mappa sez. 1ª, n. 1342 sub. 2, reddito imponibile lire 67 50, prezzo di vendita lire 506 25.

9. Baizzi Filippo fu Paolo — Casa in Ronciglione, vocabolo La Terra, confinante con Cincinelli Egina e sorelle, e Cincinelli Teresa, in mappa sez. 1ª, n. 1927, reddito imponibile lire 37 50, prezzo di vendita lire 281 15.

10. Urbani Felice fu Emanuele — Casa in Ronciglione al Borgo di Sopra, confinante colla chiesa di Sant'Andrea da più lati e la strada, in mappa sezione 1ª, n. 1889, reddito imponibile lire 60, prezzo di vendita lire 450.

11. Pizzuti Costanza vedova Blasi, e Blasi Luigi Alessandro, Pietro, Giovanni Battista, Francesco e fratello fu Giuseppe Antonio — Casa in Ronciglione, in via Nuova, e Borgo di Sopra, in mappa sez. 1ª, n. 1790 sub. 1, reddito imponibile lire 120, prezzo di vendita lire 900.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 23 febbraio 1887 ed il secondo il giorno 28 detto mese ed anno.

Ronciglione, li 23 gennaio 1887.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: FILIPPO TECCHI.

3786

Comune di Minervino-Murge

Si fa noto che in termine di legge è stata presentata offerta di ventesimo per l'appalto del dazio sul mosto, vino, aceto e liquori per l'anno 1887 dai signori Giacomo d'Aloja e Paolo Barbera, i quali hanno elevato l'estaglio a lire 71,610.

Epperò alle ore 22 italiane del giorno 31 stante mese, in quest'Ufficio del commercio, avranno luogo gli ultimi incanti.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori di 1/4 per cento.

Le condizioni di appalto sono ostensibili sul Municipio.

Minervino-Murge, 25 gennaio 1887.

Il Segretario: F. SERRANO.

3795

MUNICIPIO DI CORTONA

La mattina del 12 febbraio 1887 a ore 10 nella sala consigliare, dinanzi al sindaco, sarà esperimentato l'incanto a candela vergine in ordine al regolamento 4 maggio 1885 per l'alienazione in un solo lotto dei poderi *Doganella* e *Malalbergo* dell'Opera pia Cecchetti, con le forme tracciate dagli articoli 1556, 1564, 1779 e 1784 del Codice civile, e per il tempo definito di anni 30.

L'annua prestazione fondiaria è di lire 2000.

Il deposito presso la Società delle offerte è di lire 2000.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del ventesimo andrebbe a scadere alle ore 10 ant. del 5 marzo.

Tutti gli altri oneri e condizioni sono stabilite dal relativo capitolato e dall'avviso d'asta oggi stesso affisso all'Albo pretorio.

Li 19 gennaio 1887.

Il ff. di Sindaco: LUIGI TOMMASI.
Il Segretario: PIETRO FONTACCHIOTTI.

3797

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione nazionale di Milano 1881, e Lodi 1888

Pel giorno di domenica 6 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società nella sala della Scuola superiore femminile (Via Borgo Spesso, n. 26) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Lettura del rapporto morale 1886, del Consiglio d'amministrazione e di quello dell'ispettore generale sulle perizie del detto anno;
3. Lettura del rapporto dell'onorevole Commissione riveditrice del bilancio 1885 e relativa approvazione del bilancio stesso;
4. Proposta dell'Amministrazione relativa alla continuazione o meno dell'assicurazione dell'uva, e sul pagamento integrale dei compensi per questo prodotto;
5. Domanda della signora Maria Biraghi vedova dell'ex-capo contabile, signor rag. Angelo Rancilio, perchè sia anche nel 1887 continuato l'assegno a suo favore di lire 1200;
6. Nomina della Commissione riveditrice del bilancio consuntivo 1886;
7. Nomina della Commissione per la tariffa 1887;
8. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in rimpiazzo dei cessanti signori:

Tasso Paolo	rapp. la prov.	di Rovigo	e Ferrara
Durini conte Giulio	»	»	Milano
Verga dott. comm. Vincenzo	»	»	Novara
Maluta cav. Carlo	»	»	Padova e Vicenza;

9. Nomina dei supplenti nel Consiglio d'amministrazione in sostituzione ai signori:

Terenghi cav. Annibale
Sberg dott. cav. Giovanni,
cessanti per anzianità, e
Casati conte Agostino
rinunciante.

Milano, 20 gennaio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
LITTA MODIGNANI nob. cav. ALFONSO.
Per la Direzione: A. PREDEVAL.

3665

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

Credito Fondiario — *Fondo assegnato L. 25,000,000*

AVVISO.

Il giorno 1° febbraio p. v. alle ore 10 ant., in questi uffici, situati in via Fontanella di Borghese, n. 35, palazzo Mereghi, si procederà pubblicamente, alla presenza di un delegato governativo, all'estrazione a sorte di n. 190 titoli unitari, 17 titoli quintupli e 9 titoli decupli, rappresentanti in complesso numero 365 cartelle fondiarie fra quelle emesse fino al 31 dicembre p. p. da questo Istituto.

Le suddette 365 cartelle saranno rimborsate in valuta legale alla pari, ed al presentatore presso tutte le sedi e succursali della Banca dal 1° aprile p. v. in avanti, secondo l'art. 9 della legge 22 febbraio 1885 e l'art. 40 del regolamento annesso al R. decreto 24 luglio stesso anno.

Roma, 24 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: G. GRILLO.
Il Direttore del Credito Fondiario: G. MIRONE.

3788

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 243,002,935 53		L. 123,212,549 08	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 285,609,494 25		L. 127,901,449 08
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 410,971,456 20		L. 129,966,146 75	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» 40,000 »	
Totale	L. 410,971,456 20		L. 130,006,146 75	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 62,487 72	L. 411,244,595 94	L. »	L. 130,117,693 90
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 62,487 72		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 210,652 02		L. 111,547 15	
Anticipazioni		L. 75,595,316 64		L. 37,597,975 66
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,069,440 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 86,914,136 08	L. 102,610,899 66	» 9,538,803 10	L. 26,033,493 33
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,610,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 2,194,917 20		» 11,814,829 63	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 18,186,152 34		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 19,851,588 23	» »	L. 3,341,397 14
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,665,435 89		» 3,341,397 14	
Crediti		L. 79,306,517 16		L. 46,647,730 41
Sofferenze		» 4,791,460 81		» 7,664,706 94
Depositi		» 412,227,251 99		» 102,121,091 59
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 88,538,759 29		» 46,261,293 91
Totale		L. 1,479,775,883 97		L. 527,686,531 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 193,123 39		» 6,107,014 88
Totale generale		L. 1,479,969,007 36		L. 533,793,546 84
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 37,090,000 »		» 13,950,000 »
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 517,281,550 »		L. 176,327,454 50	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885)	» 64,105,913 »	L. 611,387,463 »	» 55,535,282 »	L. (1) 231,862,736 50
Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana	» »		» »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 86,691,069 63		L. (2) 56,781,803 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 40,533,763 80		» 54,584,316 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 412,227,251 99		» 102,121,091 59
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 89,812,022 09		» 16,619,244 73
Totale		L. 1,477,741,570 51		L. 524,669,192 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,227,436 85		» 9,124,354 13
Totale generale		L. 1,479,969,007 36		L. 533,793,546 84
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 181,061,375 »		L. 66,669,505 »
Argento al titolo di 900		» 17,769,725 »		» 6,962,080 »
Argento divisionale		» 5,786,186 40		» 3,274,327 »
Oro ed argento non decimale		» 259,427 96		» 170,344 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 242,760 17		» 39,316 08
Biglietti già consorziali		» 26,111,736 »		» 24,576,727 »
Biglietti di Stato		» 11,771,725 »		» 21,520,250 »
Riserva		L. 243,002,935 53		L. 123,212,542 08
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 76,810 »	» 820,295 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro	» 4,770 »			
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione	» »	» 41,769,663 05		» 4,688,600 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 16,600 67		» »
Cassa		L. 285,609,494 25		L. 127,901,149 08

(1) Sono d'aggiungersi L. 111,050 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 30,296,116 74.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di dicembre dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,844,093 78	L. 42,249,937 78	L. 16,046,516 46	L. 16,580,316 46	L. 31,390,698 27	L. 35,014,773 27	L. 5,010,108 15	L. 5,118,608 15
L. 38,777,558 57		L. 36,248,793 10		L. 44,428,841 66		L. 4,494,121 59	
4,148,844 90							
» »		» 2,661,680 16		» 1,601,417 73		» »	
L. 42,926,403 47		L. 38,910,473 26		L 46,030,259 39		L. 4,494,121 59	
L. »	L. 42,926,403 47	L. »	L. 38,910,473 26	L. »	L. 46,031,462 11	L. »	L. 4,494,121 59
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 902 72		L. »	
	L. 5,965,402 »		L. 659,537 05		L. 7,013,003 79		L. 2,795,184 65
L. »		L. »		L. »		L. »	
» 10,132,549 37	L. 18,229,037 46	» »	L. 3,223,774 50	» 6,134 95	L. 21,721 17	» 85,465 65	L. 125,465 65
» 30,006 77		» 3,223,774 50		» 15,586 22		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,394,307 70		L. 1,136,021 77		L. 57,479 48		L. 406,135 »	
» »	L. 4,550,838 11	» 273,479 20	L. 1,409,500 97	» 278,604 91	L. 1,456,861 90	» 832,398 68	L. 1,238,533 68
» 2,156,530 41		» »		» 1,120,777 51		» »	
	L. 25,702,715 »		L. 15,598,093 73		L. 4,768,163 44		L. 10,697,955 60
	» »		» 2,509,757 75		» 1,673,869 67		» 26,370 19
	» 32,960,687 84		» 7,310,625 »		» 14,669,742 49		» 9,487,530 »
	» »		» »		» 13,604,920 19		» »
	» 4,199,594 43		» 6,869,959 03		»		» 142,791 80
	L. 176,784,616 09		L. 93,072,037 75		L. 121,284,218 03		L. 34,126,561 31
	» 2,109,071 16		» 1,406,282 61		» 1,374,568 27		» 278,809 97
	L. 178,893,687 25		L. 94,478,320 36		L. 125,658,786 30		L. 34,405,371 28
	L. 30 000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,398,333 »		» 3,616,010 77		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L. 73,758,851 »		43,981,611 »		L. 41,026,433 65		L. 13,454,970 »	
» 7,989,928 »	L. 81,748,779 »	892,994 »	L. 44,874,605 »	» 7,403,675 35	L. 48,430,109 »	» »	L. 13,454,970 »
» »		» »		» »		» »	
	L. 803,647 54		L. 1,478,956 96		L. 35,961,068 75		» 24,156 53
	» 22,512,345 54		» 19,107,343 66		» »		» 355,678 93
	» 32,960,687 84		» 7,310,625 »		» 14,669,742 49		» 9,487,530 »
	» »		» »		» »		» »
	» 4,239,275 54		» 1,186,792 13		» 8,981,905 64		» 35,529 20
	L. 175,663,068 46		L. 92,574,333 52		L. 123,042,825 88		L. 33,792,864 66
	» 3,230,618 79		» 1,903,986 84		» 2,615,960 42		» 612,506 62
	L. 178,893,687 25		L. 94,478,320 36		L. 125,658,786 30		L. 34,405,371 28
	L. 16,545,845 »		L. 12,356,720 »		L. 19,367,840 »		L. 4,575,000 »
	» 3,680,055 »		» 2,103,175 »		» 1,603,075 »		» 425,000 »
	» 647,227 50		» 257,954 »		» 977,384 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,811 28		» 327 46		» 2,311 27		» 228 15
	» 6,726,725 »		» 328,615 »		» 8,737,773 »		» 2,850 »
	» 5,211,430 »		» 999,725 »		» 702,285 »		» 7,030 »
	L. 32,844,093 78		L. 16,046,516 46		L. 31,390,698 27		L. 5,010,108 15
	» »		» »		» »		» »
	»		»		»		»
	» 4,064,071 25		» »		» »		» »
	» 5,275,800 »		» 533,800 »		» 3,624,075 »		» 108,500 »
	» 65,972 75		» »		» »		» »
	L. 42,249,937 78		L. 16,580,316 46		L. 34,014,773 27		L 5,118,608 15

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	»	L. 21,557,525 »	354,864	L. 8,871,600 »
» 50	»	» 91,691,050 »	953,214	» 47,660,700 »
» 100	»	» 185,918,700 »	853,831	» 85,383,100 »
» 200	»	» »	79,476	» 15,895,200 »
» 500	»	» 158,283,000 »	82,904	» 41,452,000 »
» 1000	»	» 153,698,000 »	32,385	» 32,385,000 »
Totale		L. 611,151,275 »		L. 231,647,600 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da Lire 0 50	»	L. »	252,063	L. 126,031 50
» 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	705	» 1,410 »
» 5 »	»	» »	22,979	» 114,895 »
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	} » 2,128 »	1,476	» 14,760 »
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6		1,767	» 35,340 »
» 25 »	6,688	» 167,200 »	»	» »
» 40 »	709	» 28,360 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	58	» 14,500 »	135	» 33,750 »
» 1000 » *Id. Id.*	24	» 24,000 »		
Totale		L. 611,387,403 »		(3) L. 231,973,786 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 611,387,463 »	è di uno a 4 075	» 231,862,736 50	è di uno a 4 75
Il rapporto fra la riserva	» 243,002,935 53		» 123,212,549 08	
e la circolazione	» 611,387,463 »	è di uno a 2 515	» 231,862,736 50	è di uno a 1 88
Il rapporto fra la riserva	» 243,002,935 53		» 123,212,549 08	
e la circolazione	» 611,387,463 »		» 231,802,736 50	
e gli altri debiti a vista	» 86,691,069 63		» 54,584,316 33	
Totale	» 698,078,532 63	è di uno a 2 872	» 286,447,052 83	è di uno a 2 32
Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 87,677,267 85	
e la circolazione	» 547,281,550 »	è di uno a 3 648	» 176,327,454 50	è di uno a 3 61
Il rapporto fra la riserva	» 178,897,023 21		» 48,750,000 »	
e la circolazione	» 547,281,550 »	è di uno a 3 059	» 176,327,454 50	è di uno a 2 60
Il rapporto fra la riserva	» 178,897,023 21		» 67,677,267 85	
e la circolazione	» 547,281,550 »		» 176,327,454 50	
e gli altri debiti a vista	» 86,691,069 63		» 54,584,316 33	
Totale	» 633,972,619 63	è di uno a 3 543	» 230,911,770 83	è di uno a 3 41
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 ½		p. % 5 50
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 4 ½ % non garantiti dallo Stato 5 %		» »		» 5 50
Per le anticipazioni su sete		» 5 ½		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2279 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 73		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Meno biglietti Banca Romana lire 111,050 — Sono lire 231,862,736 50.

EMISSIONE

(Cod. B. Reg.to art 22).

del mese di dicembre dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
247,807	L. 6,195,175 »	267,643	L. 6,691,075 »	142,219	L. 3,555,475 »	»	L. »
198,647	» 9,932,350 »	185,894	» 9,294,700 »	132,893	» 9,144,650 »	39,685	» 1,984,250 »
199,762	» 19,976,200 »	80,631	» 8,063,100 »	103,129	» 10,312,900 »	31,261	» 3,126,400 »
52,257	» 1[illegible],451,400 »	13,312	» 2,662,400 »	36,095	» 7,219,000 »	11,958	» 2,391,600 »
38,671	» 19,335,500 »	12,402	» 6,201,000 »	21,201	» 10,602,000 »	11,862	» 5,931,000 »
15,722	» 15,722,000 »	11,836	» 11,836,000 »	7,444	» 7,444,000 »	»	» »
	L. 81,612,625 »		L. 44,748,275 »		L. 48,278,025 »		L. 13,438,250 »
143,770	L. 71,885 »	127,602	L. 63,801 »	»	L. »	»	L. »
26,232	» 26,232 »	35,589	» 35,589 »	93,289	» 93,289 »	»	» »
5,846	» 11,692 »	»	» »	13,985	» 27,970 »	»	» »
395	» 1,975 »	2,208	» 11,040 »	2,715	» 13,575 »	»	» »
267	» 2,670 »	960	» 9,600 »	911	» 9,110 »	»	» »
1,085	» 21,700 »	315	» 6,300 »	407	» 8,140 »	1,086	» 21,720 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 81,748,779 »		L. 44,874,605 »		L. 48,430,109 »		L. 13,454,970 »
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
» 81,748,779 »	è di uno a 3 89	» 44,874,605 »	è di uno a 2 991	» 48,430,109 »	è di uno a 4 036	» 13,454,970 »	è di uno a 2 69
» 32,844,093 78		» 16,046,516 »		» 31,390,698 27		» 5,010,108 15	
» 81,748,779 »	è di uno a 2 49	» 44,874,605 »	è di uno a 2 796	» 48,430,109 »	è di uno a 1 542	» 13,454,970 »	è di uno a 2 68
» 32,844,093 78		» 16,046,516 »		» 31,390,698 27		» 5,010,108 15	
» 81,748,779 »		» 44,874,605 »		» 48,430,109 »		» 13,454,970 »	
» 803,647 54		» 1,478,956 »		» 35,961,068 75		» 24,156 53	
» 82,552,426 54	è di uno a 2 58	» 46,353,561 »	è di uno a 2 888	» 84,391,177 75	è di uno a 2 688	» 13,479,126 53	è di uno a 2 69
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		» »	
» 73,758,851 »	è di uno a 3 51	» 43,981,611 »	è di uno a 2 932	» 41,026,433 65	è di uno a 3 475	» »	è di uno a » »
» 24,854,166 38		» 15,153,522 »		» 23,987,022 92		» »	
» 73,758,851 »	è di uno a 2 96	» 43,981,611 »	è di uno a 2 902	» 41,026,433 65	è di uno a 1 710	» »	è di uno a » »
» 24,854,166 38		» 15,153,522 »		» 23,987,022 92		» »	
» 73,758,851 »		» 43,981,611 »		» 41,026,433 65		» »	
» 803,647 54		» 1,478,956 »		» 35,961,068 75		» »	
» 74,562,498 54	è di uno a 3 »	» 45,460,567 »	è di uno a 3 »	» 76,987,502 40	è di uno a 3 209	» »	è di uno a » »
				3 m.	4 m.		
p. %	$5 \frac{1}{2}$	p. %	$5 \frac{1}{2}$ %	p. % $5 \frac{1}{4}$	$5 \frac{3}{4}$	p. %	5 50
»	$5 \frac{1}{2}$	»	Id.	5,50	» »	»	5 80
»	$5 \frac{1}{2}$	»	» »	5,50	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	2 »	»	2 e $2 \frac{1}{2}$ %		» »	»	2 50
L.	1,200 »	L.	1,230 »	L.	»	L.	580 »
»	5 »	»	5 %	»	»	»	5 20

(3771, 3772, 3773, 3774, 3775, 3776).

Intendenza provinciale di Finanza in Belluno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite generi privative sottoindicate.

N. d'ordine	Ubicazione della rivendita	Spaccio cui la rivendita è affigliata	Reddito lordo
1	Dussoi (Belluno)	Belluno	130 »
2	Villa paiera (Feltre)	Feltre	48 07
3	Mareson (S. Tiziano di Zoldo)	Longarone	81 »
4	Castellavazzo (Capoluogo)	Id.	160 »
5	Casamazzagno (Comelico Superiore)	Auronzo	73 »
6	Padola (Id)	Id.	176 »
7	Borsoi (Tambre)	Belluno	53 79
8	Selva (Capoluogo)	Agordo	163 32
9	Quero (Capoluogo)	Feltre	594 53
10	Pron (Lozzo)	Pieve di Cadore	150 »
11	Sospirolo (Capoluogo)	Belluno	210 63
12	S. Zenon (Sospirolo)	Id.	38 61
13	Rivamonte (Capoluogo)	Agordo	136 73
14	Anne (Sovramonte)	Feltre	59 28
15	Trichiana (Capoluogo)	Belluno	197 79
16	Costa (Valle di Cadore)	Pieve di cadore	155 »
17	Venans (Id.)	Id.	426 04
18	Mora (Forno di Canale)	Agordo	89 »
19	Ospitale (Capoluogo)	Longarone	310 »
20	S. Vito Cadore (Capoluogo)	Pieve di Cadore	471 09
21	S. Vito (Arsiè)	Feltre	16 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per gli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Belluno, addì 22 gennaio 1887.

3734 *L'Intendente*: TROLLI.

Provincia di Perugia — Circondario di Rieti

COMUNE DI COTTANELLO

Vendita del taglio delle rimanenti **5** *sezioni dei boschi comunali ad uso traverse e carbone*

AVVISO D'ASTA **pel giorno 17 febbraio 1887, alle ore 11 ant.**

Nel giorno di giovedì 17 del prossimo mese di febbraio alle ore 11 antim., nella sala municipale di Cottanello, dinanzi al sottoscritto, o di chi per esso, semprechè si presentino almeno due concorrenti, si procederà al pubblico esperimento d'asta ad estinzione di candela, per la vendita del taglio delle rimanenti 5 sezioni dei boschi comunali ad uso traverse e carbone (essendo già stato venduto quello delle prime 5 sezioni) al migliore offerente sopra il prezzo di stima in lire quarantanovemila quattrocentonovantasette e centesimi cinquanta (49,497 50), secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074.

Ogni concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare presso la segreteria comunale lire 4949 75 per tutte le spese di cui all'articolo 2 e successivi del capitolato, ed in garanzia dell'asta medesima.

Ciascuna offerta in aumento del prezzo suddetto non potrà essere inferiore a lire 50.

Il prezzo di definitiva aggiudicazione del taglio dovrà dall'acquirente essere versato al tesoriere comunale nel modo seguente, cioè: lire 20,000 nell'atto della stipulazione del contratto, ed il residuo in tre eguali rate semestrali anticipate, la prima delle quali dovrà pagarsi nel giorno in cui il contratto riporterà il visto della R. Sottoprefettura.

L'aggiudicatario definitivo dovrà esibire all'atto della stipulazione del contratto una idonea sicurtà solidale di gradimento dell'autorità comunale.

Il taglio dovrà essere eseguito nel periodo di sei anni dal giorno della consegna, principiando dalla 10ª ossia 5ª sezione del taglio attuale, e venendo innanzi alla 9ª o 4ª e così di seguito; con avvertenza che appena ultimato il taglio o la lavorazione del legname della 10ª sezione, la medesima dovrà essere interamente sgombrata per essere posta in difesa; e così le altre successivamente.

Il termine utile (fatali) per l'offerta dell'aumento non inferiore al ventesime sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane precise dell'8 marzo 1887.

La perizia dell'Ufficio forestale, ed il capitolato si trovano ostensibili presso la segreteria municipale.

Cottanello, li 24 gennaio 1887.

3781 Il Sindaco: LIBERATO MINICUCCI.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Agricola Commissionaria

IN PROVINCIA DI LECCE

Lecce, 19 gennaio 1887.

Illustrissimo signore, il Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Commissionaria in Lecce, in persona dei signori conti Costantino Castriota, barone Antonio Martirano, Francesco Grassi di Aradeo, Piacentino De Filippis-Cimino, Salvatore Rossi fu Fortunato, barone Filippo Bacile, Cesare Franco, Oronzo Bernardini Marrese, Giovanni De Virgiliis ed il sottoscritto, a mente dell'art. 72, nella tornata del 28 scorso dicembre, intesi i sindaci della medesima, ed ai sensi dell'articolo 60 dello statuto, stabiliva tenersi l'assemblea generale degli azionisti pel 24 gennaio.

Ora la *Gazzetta Ufficiale*, alla quale si spediva l'avviso il 4 detto, lo pubblicava il dì 11, quindi non nei termini di legge.

Il Consiglio, composto come sopra, nella tornata del 19 corrente rinviava la riunione dell'assemblea al giorno 18 febbraio prossimo nei locali Sala Concerti Teatro Paisiello alle ore 9 antimeridiane.

È pregata la S. V. intervenire senz'altro e qualora sia impedita deleghi persona che la rappresenti, sottoscrivendo in questa ipotesi il modulo qui accluso.

Le materie da trattarsi sono contenute nell'ordine del giorno in margine segnato:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio.
2. Nomina degli Amministratori uscenti e dei Sindaci.
3. Modifiche allo statuto.
4. Emissione della 2ª serie di azioni.

Per il Consilgio d'Amministrazione
3737 Il Vice-Presidente: Avv. MICHELE DE GANDIS.

BANCA MUTUA POPOLARE DI RAGUSA

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca, nella seduta ordinaria del 15 gennaio, in base all'art. 38 dello statuto sociale, ha determinato convocarsi l'adunanza generale dei soci nel palazzo di città pel giorno 6 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, ed ove occorra la seconda convocazione, resta fissato il giorno 13 detto mese, all'ora e nel locale sopra indicato, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1886.
2. Bilancio preventivo dell'esercizio 1887.
3. Domanda dell'azionista Distefano Gaetano.
4. Nomina di tre consiglieri ed un supplente, di un sindaco ed un supplente e di un arbitro.

Ragusa, 26 gennaio 1887.

3804 Il Vice Presidente del Consiglio: CANONE avv. GIOVANNI.

Banca Popolare Cooperativa di Alfedena

SOCIETÀ ANONIMA
costituita con atto pubblico del 30 agosto 1885

A norma dell'art. 53 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 6 febbraio 1887, alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale, via Giuseppe De Amicis, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente e del Comitato dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e resoconto amministrativo, riguardante l'esercizio finanziario 1886.
3. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di aprire delle succursali ed agenzie in altri comuni, e secondo la convenienza.

Ove non si raggiunga il numero legale nella prima convocazione, resta fissata pel giorno 13 febbraio 1887 la riunione dell'assemblea in seconda convocazione, a norma dell'art. 56 dello statuto sociale.

Alfedena, 21 gennaio 1887.

3780 Il Direttore: MANSUETO DE AMICIS.

Avviso di Convocazione

Il Consiglio d'amministrazione della Società Milanese di Panificio, a sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, convoca l'assemblea generale ordinaria dei signori azionisti pel giorno di domenica 13 febbraio corrente anno, nella sala del giudice conciliatore, gentilmente concessa, Palazzo del Tribunale civile e correzionale, Piazza Beccaria, all'ora 1 (una) pomeridiana, per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
2. Lettura del verbale dell'ultima assemblea.
3. Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
4. Presentazione del bilancio dell'annata 1886 e rapporto dei signori sindaci per la relativa approvazione col dividendo proposto dal Consiglio d'amministrazione in lire 4 per caduna azione.
5. Elezione di due membri del Consiglio d'amministrazione cessando dalla carica per anzianità i signori avv. Enrico Lombardi e cav. avv. Giovanni Giacobbe.
6. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori cav. rag. Giuseppe Bareggi, comm. conte Francesco Sebregondi e Paolo Beduschi, dimissionari.
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti per l'esercizio 1887.
8. Eventuali comunicazioni.

I signori azionisti potranno ispezionare il bilancio 1886 colla relazione dei sindaci alla sede sociale, via Macello, n. 6, ove trovasi ostensibile dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Occorrendo una seconda adunanza, questa avrà luogo il 20 febbraio successivo all'ora una pomeridiana nella stessa sala del giudice conciliatore.

Il dividendo che verrà approvato sarà pagato alla sede sociale a partire dall'ottavo giorno dopo la chiusura dell'assemblea dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Milano, dalla Presidenza della Società Milanese di Panificio, li 24 gennaio 1887.

3807 Il Presidente: Rag. GIUS. BAREGGI.

ALATRI

Strada Comunale Obbligatoria *da porta S. Pietro a Porta S. Francesco*

Avviso.

Agli effetti dell'articolo 17 del regolamento approvato con Regio decreto 11 settembre 1870, num. 6021, per la esecuzione della legge 30 agosto 1868, num. 4613.

Il R. sindaco notifica che il progetto relativo alla via obbligatoria di cui sopra è esposto in questa sala municipale ove rimarrà sino al giorno 7 febbraio prossimo e così per giorni 15 consecutivi.

S'invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a fare le eccezioni ed osservazioni che intendesse muovere e che potranno esser fatte in iscritto od a voce in questo municipio in tutti giorni e nelle ore di ufficio.

Si previene inoltre che il progetto di cui sopra tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, diguisachè le osservazioni ed eccezioni possono accamparsi sia nello interesse generale che in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Alatri, 22 gennaio 1887.

3791 Il Sindaco: G. POMELLA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito degli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta delli 23 dicembre u. s. per lo

Appalto della costruzione di un ponte a sei arcate, di metri 6 caduna, sul torrente *Tintinnau*, lungo il secondo tronco della strada nazionale n. 75 Cagliari-Terranova, compreso fra Muravera e Tortolì,

venne l'appalto stesso deliberato per la presunta somma di lire quarantottomila e quindici (L. 48,015), per effetto dell'ottenuto ribasso del 3 per cento sulla somma di lire 49,500 posta a base d'asta.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, scade al tocco del mezzogiorno di martedì 8 febbraio p. v., e che le offerte stesse dovranno essere distese in carta da bollo di lira 1, ed accompagnate dalla quitanza del voluto deposito di lire 2000 eseguito nella R. Tesoreria, a norma dell'avviso d'asta precitato.

Cagliari, 22 gennaio 1887.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. AZARA.

3798

Congregazione di Carità di Casalpusterlengo

AVVISO DI 2° INCANTO per l'affitto del podere Galleana *nel territorio del comune di Casalpusterlengo.*

Per difetto di aspiranti non potè aver luogo l'incanto per l'affitto del podere denominato Galleana di ragione dell'ospedale di San Rocco, situato nel territorio di questo comune, della superficie di pert. 318,4 pari ad are 1964,6,4,47, col censo di sc. 5450,4,0,36, pari a lire 23043 72, incanto che doveva tenersi il 17 dell'andante mese nella Segreteria della Congregazione di Carità. Epperò il giorno 14 del p. v. febbraio ad un'ora dopo il mezzodì dinanzi alla Presidenza della stessa Congregazione si ripeterà il relativo esperimento e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'affitto sarà duraturo per un periodo di anni nove decorribili dall'11 novembre 1887.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e sarà aperto sulla base del canone annuo di lire 4775.

Chi aspira all'asta deve fare un deposito preventivo di lire 1500 presso la Cassa della Congregazione di Carità.

L'aggiudicazione non sarà definitiva, ma subordinata all'eventuale aumento del ventesimo del prezzo di provvisoria delibera.

Il capitolato è ostensibile presso l'Economato dell'Ospitale in ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Casalpusterlengo, li 25 gennaio 1887.

3796 Il Presidente: Avv. VERCESI FERD.

SOCIETÀ COOPERATIVA
per la fabbricazione e consumo del pane in Milano

I soci di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 febbraio 1887, alle ore 1 pom., nel salone della Società Edificatrice di case operaie, in via Crocefisso, n. 15, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e deliberazioni relative;
2. Presentazione del bilancio, ovvero conto patrimoniale;
3. Relazione dei sindaci, e deliberazioni relative;
4. Modificazioni agli articoli 9 e 26 dello statuto sociale, sostituendosi, all'art. 9, primo capoverso, alla parola « consumo » la parola « produzione » ed all'art. 26 la parola « cinque » ove leggesi « sette »;
5. Nomina di due consiglieri in surrogazione dei dimissionari egregi signori cav. Luigi Caspani ed ing. Giovanni De-Simoni, nonchè di un sindaco supplente in sostituzione dell'egregio signor cav. Rinaldo Dotti.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero, quella di seconda convocazione avrà luogo il giorno 13 stesso mese, alla stessa ora, e nel medesimo locale.

Per intervenire all'assemblea ogni socio dovrà presentare la dichiarazione comprovante la sua qualità, e le prove di avere eseguiti i versamenti scaduti.

Il Presidente: SILVESTRO DECIMI.

3799 Per il Segretario: Rag. ITALO MENEROZZO.

(1ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO - VIA BRERA, 19 — Capitale lire 24,000,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 febbraio, all'una pomeridiana, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio 1886; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo.
2. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1887-1888; di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1887.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate dal 7 al 17 febbraio prossimo venturo almeno cinque azioni sociali: in Milano presso la Ditta G. Rossi & C, via Pontaccio, 14; in Schio alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli e Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 23 gennaio 1887.

3800 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Si rende noto che nell'udienza che si terrà dal Tribunale di Frosinone li 4 marzo 1887, alle ore 11 antim., ad istanza di Maria Marella e suoi figli Giuseppe ed altri Lucarini, si procederà alla vendita, in odio di Giacinto Marella e suoi figli nati e da nascere, dei seguenti fondi posti nel territorio di Valle S. Stefano, a prezzo di stima ribassato di otto decimi:

1. Terreno in contrada Martella, di are 62 59, mappa 731, stimato lire 178.

2. Simile con farnio e castagni, contrada Perasano, di are 28, mappa 436, stimato lire 136 80.

3. Simile nella stessa contrada, di are 17 50, mappa 390, stimato lire 79.

4. Simile contrada Fontana Carbone, di are 77 20, mappa 2079, stimato lire 106 60.

5. Simile vitato, contrada Vallefredda, diviso in quattro appezzamenti, di are 41 80, stimato lire 153 60.

6. Simile ortivo, di are 3 e cent. 60, mappa n. 1489, contrada Pagliar Palombo, stimato lire 69 60.

7. Simile ortivo asciutto, contrada Valle Rea, mappa n. 1298, stimato lire 34 40.

8. Simile, contrada Ciglio, di are 43 80, mappa nn. 829 e 834, stimato lire 103 59.

9. Simile, contrada Addrenta, di are 47 70, mappa 1420, stimato lire 164 40.

10. Simile olivato, contrada S. Catarina, di are 45 20, mappa nn. 692 e 694, stimato lire 192 40.

11. Simile ortivo, contrada Fontana Nuova, di are 6 40, mappa 1438, stimato lire 95 80.

12. Simile olivato, contrada Pagliar Palombo, di are 33 20, mappa 334 e 336, stimato lire 26.

13. Simile, contrada Colli, di are 29 50, mappa n. 1761. Questo terreno, e l'altro n. 1751, sono compresi nel terreno degli eredi Lucarini, e da questi posseduti, e stimato lire [illegible].

14. Simile, contrada Valle Fredda, di are 36, mappa n. 1825, stimato lire 78 40.

15. Simile, contrada Sparello, di are 40 80, mappa 1859, stimato lire 119 20.

16. Simile boschivo, contrada Valle Fredda, di are 19, mappa 1865, stimato lire 49 80.

17. Simile vitato, contrada Valle San Giovanni, di are 18, mappa 1766, stimato lire 80 40.

18. Simile, contrada Vallefredda e Santa Maria La Stella, di are 25, mappa 1958, stimato lire 94 20.

19. Simile, contrada Valle Fredda, di are 38 50, mappa 1996, stimato lire 50.

20. Simile in parte olivato, contrada Le Ferrare, di are 38 80, mappa n. 2155, stimato lire 176 40.

21. Simile contrada Prati Signori, o Prato Casana di are 21 90, mappa 1595, stimato lire 131 40.

22. Simile in parte olivato, e parte vitato in contrada Porcirri di are 96 70, mappa num. 1923 e 987, stimato lire 255 20.

23. Simile, contrada Fontanelle di are 28 40, mappa num. 1004 e 1005 e 1006, stimato lire 74 50.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono li fondi, e gl'incanti si apriranno sul prezzo di stima diminuito rispettivamente di otto decimi.

2. L'aggiudicatario prenderà gli immobili nello stato in cui si trovano con tutte le servitù attive e passive.

3. Qualora su detti fondi vi gravitano canoni ed altri pesi, l'aggiudicatario avrà il diritto a farsene rivalere, ritenendo dal prezzo il corrispondente capitale.

4. Le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, e le altre occorrenti a carico dell'aggiudicatario.

5. Deposito dell'oblatore del decimo del prezzo, ed una somma per le spese, che si fissa in lire 150, per ciascun lotto.

6. Il prezzo rimarrà nelle mani dell'aggiudicatario per pagarlo ai creditori pagando gl'interessi al 5 per 0[0 dal dì in cui addiverrà definitiva la vendita.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro 30 giorni dalla notizia del presente lo loro dimanda di collocazione coi documenti pel giudizio di graduazione, del quale venne delegato il signor giudice avv. Camillo Ricciardelli.

Frosinone, li 19 gennaio 1887.

3760 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si rende noto che avanti il Tribunale di Velletri, nell'udienza del 23 febbraio 1887, alle ore 11 antim., ad istanza di Palmira Giannini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1884, avrà luogo l'incanto per la vendita dei seguenti immobili, a danno dei fratelli Pizi, colle condizioni espresse nel bando relativo, aprendosi l'incanto per i fondi pel complessivo prezzo di lire 1242 73, ed in difetto in lotti separati.

1º lotto — Casa di abitazione nell'interno di Sermoneta, in via della Valle, numero civico 4, per lire 452 68.

2º lotto — Terreno vignato, cannetato e seminativo, in contrada Pozzo Vione, per lire 423 84.

3º lotto — Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 185 65.

4º lotto — Terreno seminativo in contrada Rio. Terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 180 56.

Velletri, 16 gennaio 1887.

3759 PIETRO AVV. VAGNOZZI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Eugenio Worms, negoziante di tele a Parigi, domiciliato elettivamente in Roma, via Angelo Custode, n. 54, presso l'avv. M. Indelicato,

Io Luigi Marziale, usciere del 3º mandamento di Roma, ho citato il signor Enrico Lappemann, domiciliato a Parigi, rue Rochechouart, n. 45, a comparire avanti il pretore del detto mandamento il giorno 11 marzo 1887, alle ore 10 antimeridiane, per ivi sentirsi convalidare il sequestro conservativo eseguito a suo carico il 24 gennaio 1887 presso la ditta bancaria Pucci Noerrembert e C., come da decreto del signor pretore in data 24 gennaio detto anno, con sentenza munita dell'ordine esecutorio e condanna alle spese.

Roma, 26 gennaio 1887.

3783 L'usciere LUIGI MARZIALE.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza di Eugenio Worms, negoziante di tele, a Parigi, domiciliato elettivamente in Roma, via Angelo Custode, n. 54, presso l'avv. M. Indelicato.

Io Luigi Marziale, usciere del terzo mandamento di Roma, ho citato il signor Van Wien, domiciliato a Bruxelles, rue de Foulons, n. 3, a comparire avanti il pretore del detto mandamento il giorno 6 maggio 1887, alle ore 10 ant., per ivi sentirsi convalidare il sequestro conservativo eseguito a suo carico, il 24 gennaio 1887, presso la Ditta Bancaria Pucci-Noerrembert e C., come da decreto del sig. pretore in data 24 gennaio detto anno, con sentenza munita dell'ordine esecutorio e condanna alle spese.

Roma, 26 gennaio 1887.

3782 L'usciere LUIGI MARZIALE.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del primo andante mese i signori Baracconi cav. Luigi e Pietro Farnetti hanno dichiarato risoluto con detto giorno il contratto di Società tra loro stipulato con atto del 24 gennaio 1886 per l'intrapresa di affari industriali e specialmente per l'esercizio di cave e miniere, e le attività e tutti i crediti della Società sono rimasti ad esclusivo vantaggio del Baracconi, e come il tutto meglio e più diffusamente al precitato atto del primo andante, oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio.

Presentato addì 24 dicembre 1886 ed inscritto al n. 331 del reg.° d'ordine, al n. 269 del reg.° trascrizioni, ed al n. 23 dei reg.° società; vol. 2°, elenco 269.

Roma, li 26 decembre 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

3769 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA

per svincolo della cauzione

DEL FU NOTARO FRANCESCO CAROZZO.

Per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, testo unico, si rende noto che il sottoscritto nel 24 gennaio corrente, a nome della signora Emilia Narizano fu Pietro vedova del notaro Francesco Carozzo fu Michele, quale amministratrice legale della di lei figlia minore Laura Carozzo fu detto Francesco, deceduto in Genova il 6 giugno 1885, ha presentato domanda alla cancelleria del Tribunale civile di Genova per ottenere la dichiarazione di svincolo di due certificati sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, nominativi al predetto fu notaro Francesco Carozzo, emessi a Torino il 24 novembre 1862, ed 8 agosto 1865, distinti coi numeri 153681 e 492984, per l'annua rendita di lire ottanta il primo e di lire duecento il secondo, entrambi vincolati ad ipoteca fino a concorrenza di lire duecentosettantacinque di rendita in complesso per la malleveria del detto Francesco Carozzo prestata per l'esercizio della sua qualità di notaro in Genova.

Si notifica pure che furono adempiute le altre formalità volute dalla legge.

Genova, 24 gennaio 1887.

3785 AVV. F. VICO proc.

R. CORTE D'APPELLO DI ROMA.

Ad istanza della nobil donna signora Eugenia Luigia Pelissier di Malakoff contessa Zamoyska, domiciliata elettivamente in Roma, nel palazzo Altemps, presso l'avv. Salvatore Martini, e rappresentata dall'avvocato Giacinto Saragozzi, procuratore,

Io Temistocle Semprebene, usciere della Regia Corte d'appello di Roma, ho citato a forma dell'art. 142 Codice procedura civile il signor conte Giovanni Ladislao Zamoyski, dimorante in Vienna (Austria), a comparire innanzi la suddetta Corte, nell'udienza di martedì otto marzo prossimo, per sentir dar forza e tenore alla sentenza 19 febbraio 1885, resa dal Tribunale civile della Senna (Parigi) ed alla successiva ordinanza 4 decembre 1886, emanata dal presidente dello stesso Tribunale, pronunciandosi all'uopo ogni più opportuna tendenza, colla condanna del citato, in caso di opposizione, alle spese del giudizio, e salvo ogni altro diritto all'istante competente.

Roma, 24 gennaio 1887.

L'usciere

3747 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Pietro Paolo Petroni imprenditore di trasporti in Roma, via Napoleone III n. 80, e determinata provvisoriamente al 5 dicembre 1886 la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Gustavo Apolloni, abitante in via Tordinona n. 141;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 14 febbraio p. v., ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 24 stesso febbraio, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 10 marzo successivo, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 25 gennaio 1887.

3768 Il cancelliere L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

IN ROMA.

Notificazione.

Il sottoscritto procuratore della Ditta Scafati e Ricciardi notifica di avere fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma, in data del 24 corrente mese, perchè sia deputato un perito per la valutazione di due stabili di proprietà del signor Severino Castellucci, in danno di cui la sullodata Ditta procede ad espropriazione.

I predetti stabili sono due aree con sovrapposti fabbricati, site in Roma, nel quartiere del Celio, in via Claudio e Marco Aurelio, riportate in catasto l'una col n. 601 di mappa e l'altra con parte del n. 609.

Roma, 27 gennaio 1887.

3816 AVV. ANTONINO MATTICOLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

Ad istanza della nobil donna contessa Gabriella Lovatelli, domiciliata elettivamente presso lo studio legale dell'avvocato Felice Cardon, piazza Venezia, n. 5,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma ho citato il signor Carlo conte Lovatelli, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi questo eccellentissimo Tribunale, nell'udienza del 25 febbraio 1887, per sentirsi, come chiamato ad intervenire nel giudizio, condannare, insieme al conte Enrico Lutrow, al rilascio del villino in piazza Esquilino, n. 1, in Roma, con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante appello e senza cauzione.

Roma, 25 gennaio 1887.

L'usciere

3787 ALESSANDRO ANTINELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.